Choralia (40)

giugno 2005

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - dci PN - In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a sostenere le tariffe previste

Assemblea dell'USCI FVG a San Vito al Tagliamento

Rosazzo: seminari per cantori e direttori

Il progetto editoriale Feniarco Voci & Tradizione

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENTE: Sante Fornasier

Choralia (40)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO X - N. 40 - GIUGNO 2005

Spedizione in a.p. art . 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - desantis.fam@adriacom.it

COMITATO DI REDAZIONE

Valentina Longo
Via Giuliani, 1/2 - 34137 Trieste
tel. 040 773251 - valentinalongo@hotmail.com

Elena Turrin
Via Monte Raut, 23 - 33084 Cordenons (PN)
tel. 0434 930129 - elena.turrin@libero.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Fabio Nesbeda
Via Boccaccio, 19 - 34135 Trieste
tel. 040 417914 - fabelen1@tin.it

Andrea Venturini
Via Villa, 115 - 33011 Artegna (Ud)
tel. 0432 987988 - andreaventurini@adriacom.it

Hanno collaborato

Sandro Bergamo, Gina Bottega, Carla Brovedani, Luca De Reggi, Roberta Dambrosi, Gianna Fietta, Roberto Frisano, Carmen Laterza, Lucia Libraleddo Paolo Loss, Pavle Merkù, Vincenzo Ninci, Rosana Sabadin Daniela Snidersig.

Progetto grafico

Carlo Del Sal design

Stampa

Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

Carmen Laterza

Sabato 12 marzo si è tenuta presso la sede di San Vito al Tagliamento l'annuale assemblea dell'USCI Friuli Venezia Giulia.
Presentando agli intervenuti il bilancio consuntivo dell'Associazione per l'esercizio 2004, il Presidente Sante Fornasier ha ricordato le numerose attività svolte dall'USCI nel corso dell'ultimo anno. Il panorama delle iniziative del 2004 è stato caratterizzato in particolare da due eventi di straordinaria importanza, entrambi di portata internazionale ed incentrati su due grandi temi monografici: il primo dedicato al canto gregoriano, il secondo al compositore rinascimentale friulano Alessandro Orologio.
I Seminari Internazionali di Canto Gregoriano diretti dal prof. Nino Albarosa e ospitati come di consueto nell'ideale cornice dell'Abbazia di Rosazzo, per la ricorrenza del loro decennale si sono rinnovati sotto il titolo di VERBUM RESONANS, ampliando la loro offerta non solo formativa ma anche concertistica.
Oltre alla settimana di studio teorico-pratico sulla coralità gregoriana, il calendario della manifestazione ha proposto infatti una Tavola Rotonda di approfondimento, concerti di grande qualità delle più affermate formazioni italiane ed europee e messe cantate nelle chiese cattedrali delle quattro province, coinvolgendo così l'intero territorio regionale. Il Convegno Internazionale di Studi dedicato ad ALESSANDRO OROLOGIO ed ai musicisti friulani del suo tempo ha rappresentato il secondo evento principe, distinguendosi per il rilievo che ha rivestito nel più ampio panorama della musicologia internazionale. Le tre giornate di ottobre in cui si è svolto il convegno sono state la degna conclusione di un lavoro di studio e di ricerca iniziato più di dieci anni fa: già dal 1992, infatti, l'USCI della provincia di Pordenone aveva intrapreso l'ambizioso progetto di pubblicare l'opera omnia di Alessandro Orologio, musicista di Aurava (piccolo borgo oggi in comune di San Giorgio della Richinvelda) discendente da una dinastia di fabbri orologiai e attivo in diverse corti europee; ma sarà solo con la pubblicazione degli atti di questo convegno che l'iniziativa editoriale potrà dirsi veramente conclusa. La qualità degli interventi, i temi trattati e la fama internazionale dei relatori che vi hanno partecipato, hanno reso il Convegno particolarmente interessante e di alto spessore, ripagando così l'importante sforzo organizzativo compiuto dall'Associazione.
È proprio grazie a progetti così ampi e ad appuntamenti di così grande rilievo che l'USCI Friuli Venezia Giulia riceve apprezzamenti da più parti ed attira l'interesse delle istituzioni.
L'Associazione è infatti sostenuta da diversi enti, che di anno in anno rinnovano il loro appoggio; tra questi spicca sicuramente per importanza la Regione che, con il significativo fondo stanziato annualmente a favore dell'USCI Friuli Venezia Giulia, dimostra il grado di incidenza acquisito dall'Associazione nel panorama culturale regionale e conferma il valore delle attività proposte. L'impegno che l'Associazione si propone per il 2005 è quello di mantenere il livello che ormai distingue le diverse attività, dai corsi di formazione ai seminari, dai concerti alle manifestazioni di più ampio respiro.
Nel programma delle attività che l'USCI Friuli Venezia Giulia ha presentato per il 2005, compaiono appuntamenti ormai immancabili nell'annuale calendario regionale, come i seminari di canto gregoriano che manterranno la nuova denominazione "VERBUM RESONANS"

continuando ad offrire un parallelo contenitore concertistico di particolare rilievo e il progetto NATIVITAS che riscuote sempre più entusiasmo *in primis* tra le formazioni corali che vi aderiscono.
Tra i vari appuntamenti del 2005 spicca indubbiamente la X edizione di COROVIVO, manifestazione itinerante a cadenza biennale, aperta a tutti i cori della regione (anche quelli non iscritti all'USCI) che si svolgerà quest'anno a Pagnacco (UD) a fine ottobre.
Le formazioni corali partecipanti non dovranno solo curare l'esecuzione musicale di un repertorio, bensì dovranno anche giustificare la scelta di tale repertorio presentando un progetto in cui ne indaghino il contenuto a livello storico e analitico. Quindi, se da una parte la manifestazione offre alla nostra coralità uno spazio per sperimentare nuove strade, dall'altra spinge coristi e direttori ad affrontare i repertori in modo più consapevole.
Infine il 2005 vedrà la pubblicazione della nuova edizione dell'Annuario dei cori associati: esso raccoglierà in una veste grafica nuova ed elegante i dati e le foto degli oltre 260 cori aderenti all'USCI Friuli Venezia Giulia e verrà inviato, oltre che ai cori stessi, anche ad enti, istituzioni e associazioni come concreta testimonianza della variegata realtà corale della nostra regione. Si prospetta dunque anche per il nuovo anno "corale" un programma nutrito e di alto livello fra impegni consolidati e nuove iniziative, fra valorizzazione del proprio patrimonio e progetti di ricerca.
Un programma che ritrae un'associazione impegnata nel dare continuo stimolo ai propri cori, a creare nuovi strumenti per la loro crescita e a valorizzare il patrimonio corale regionale proiettandolo addirittura nel più ampio contesto nazionale ed internazionale.

ROSAZZO: SEMINARI PER CANTORI E DIRETTORI

ncontri gregoriani La semiologia gregoriana si è concentrata, per quanto riguarda le notazioni adiastematiche, su due grandi tradizioni scrittorie: quella di metense e quella sangallese. Una scelta consacrata e divenuta patrimonio di tutti i cultori, anche non specialisti, del canto gregoriano con la pubblicazione nel 1979 del Graduale Triplex, che sovrappone alle melodie nella notazione quadrata la notazione adiastematica secondo queste due tipologie.
Alla base di questa scelta sta sicuramente una maggior chiarezza ed espressività di queste due notazioni, capaci di esprimere meglio di altre le più sottili sfumature del linguaggio musicale gregoriano. Ma se pur non altrettanto espressive, altri tipi di notazione adiastematica meritano di essere conosciute da quanti vogliano affrontare con maggior consapevolezza il repertorio gregoriano. E' il caso, ad esempio, della scrittura contenuta nel cod. Chartres 47, un manoscritto del X secolo oggi perduto, a causa di un bombardamento nel 1944, ma fortunatamente tramandatoci perché pubblicato dai monaci di Solesmes nel vol. XI della Paleographie Musicale. Si tratta di una scrittura di tipo bretone, meno fluida di quella sangallese, anche se non disgregata quanto quella aquitana, che talvolta si dimostra insufficiente a chiarire esaurientemente la natura espressiva del neuma proprio per la mancata distinzione, che invece riscontriamo nelle scritture adottate dal Triplex, tra forme fluide e forme allagate.
Sul cod, 47 si è incentrato il primo dei due incontri gregoriani, tenutosi a Rosazzo il 19-20 febbraio e guidato, come sempre, dal prof. Antonino Albarosa. Il secondo, svoltosi il 12-13 marzo, ha avuto, come da tradizione, carattere pratico, concentrandosi sull'interpretazione di brani, in particolare della Terza domenica di Quaresima, eseguiti, il sabato sera, durante la celebrazione liturgica in abbazia, dalla schola degli "Amici del canto gregoriuano " di Trieste, diretti da Paolo Loss, che degli incontri rosacensi sono assidui frequentatori.

Sandro Bergamo

Voce e consapevolezza corporea Un fine settimana nella splendida Abbazia di Rosazzo, il "monastero delle rose" che opera come centro di cultura e di sperimentazione religiosa, punto di incontro umanistico e sociale, luogo in cui si organizzano convegni, seminari, mostre, dibattiti. Ancora una volta un fine settimana di grande interesse, che ha avuto per tema la voce e la consapevolezza corporea. Il corso, articolato in tre parti (non inscindibilmente legate) si è svolto il 16 e 17 aprile e continuerà il 24 e 25 settembre con il tema "Cantare senza sforzo" e l'8 e 9 ottobre con il tema "Voce e postura". L'argomento del seminario di aprile è stato sviluppato attraverso le lezioni del metodo Feldenkreis tenute dalla docente Bettina von Hacke che ha focalizzato i seguenti temi: ascolto del respiro e uso del diaframma, movimento della mandibola, collegamento mandibola-colonna-collo-bacino, come usare la forza di gravità e il sostegno dello scheletro. "Il metodo è un sistema di educazione somatica che ingloba intelligenza e creatività, consapevolezza e armonia, intuizione ed estetica: in sintesi scienza e poesia del corpo in movimento e della mente in azione. Lavora con il movimento al fine di migliorare l'organizzazione, ma i suoi scopi sono di ben più larga portata: potenziare la consapevolezza di sé nelle azioni della vita quotidiana e nelle prestazioni di ogni tipo (lavorativo, sportivo …) attuare una profonda integrazione tra azione, pensiero ed emozione, permettere di contattare la propria capacità di imparare ad imparare, attingendo alle proprie risorse personali e al proprio potenziale. Il movimento non è fine a se stesso ma strumentale all'ascolto di se. L'eutonia che ne consegue è il risultato di una armonizzazione dell'apparto muscolare al servizio delle leggi che regolano il movimento funzionale " (Lezioni di movimento, edizioni Mediterranee). Ogni lezione Feldenkreis si conclude con una piccola verifica del proprio stato eutonico attraverso l'emissione di suoni: ciascuno dei partecipanti ha avuto modo di sorprendersi per il fatto che la sua voce aveva acquistato naturalezza, forza, direzione, udibilità. Tale piccola verifica si poneva come premessa per le lezioni di vocalità tenute da Paolo Loss il quale ha sviluppato i seguenti temi: gesti, emozioni-voce, ansietà-volontarismi-voce, respirazione, armonici. Come nel corpo la consapevolezza della modalità dei nostri movimenti può indurre al cambiamento e alla libera espressione delle nostre potenzialità fisiche e spirituali, così acquisendo consapevolezza della voce che usiamo, di ciò che essa rivela di noi a noi stessi, di ciò che ci rivela sulla relazione con gli altri, possiamo essere incoraggiati a ricercare e ad usare la nostra vera voce che spesso ci è sconosciuta in quanto ostacolata da un respiro poco profondo, da posture scorrette, da contrazioni, fatiche, sforzi che Paolo Loss ha mostrato come manifestazioni sul piano fisico di tensioni emotive o di altra natura. Il lavoro sulla voce non può prescindere da un lavoro sul respiro, sui luoghi corporei della risonanza, sulla attivazione dei nostri centri energetici; ciò permette al suono di pervadere tutto il corpo, di acquistare energia sotto forma di spessore armonico e potenza: il corpo si risveglierà intraprendendo il suo percorso di armonizzazione via via che la voce si rivela, via via siè che si manifesta il suono nuovo e autentico. Così come sostiene Serge Wilfart nel suo libro "il canto dell'essere". L'intensità delle lezioni è stata tale per cui l'interesse dei partecipanti non è mai venuto meno. Ciascuno ha ricevuto un arricchimento sul piano personale, soprattutto attraverso l'indicazione delle possibili vie da percorrere che prevedono mezzi semplicissimi che ciascuno possiede: il corpo, il respiro, la voce.

Gina Bottega e Lucia Libraleddo

DAL CANTO POPOLARE DI TRADIZIONE ORALE ALL'ELABORAZIONE PER CORO

IL PROGETTO EDITORIALE FENIARCO VOCI & TRADIZIONE

Roberto Frisano

el 2003 la Feniarco ha predisposto l'avvio di un ampio progetto editoriale dal titolo *Voci & tradizione* con lo scopo di incentivare la raccolta sul campo e la documentazione del canto di tradizione orale nelle varie regioni italiane e contemporaneamente di diffondere e valorizzare tale materiale attraverso le armonizzazioni e le elaborazioni corali. Le direttive del progetto suggeriscono a ciascuna associazione regionale di attivarsi per la raccolta di canti e per la successiva elaborazione corale (incaricando i propri compositori), per realizzare così un volume di musiche corali derivate dalla tradizione orale del proprio territorio.

1.

2.

Il dato interessante di questo progetto (di una certa novità rispetto alle raccolte corali di canti popolari del passato) consiste in una maggior attenzione per l'aspetto etnomusicologico, tanto che per ciascun brano è prevista la redazione di una scheda sul canto originale con dati relativi alla raccolta, agli informatori, ai contesti esecutivi ecc. Ogni volume sarà composto di una prima parte con la serie delle schede etnomusicologiche e di una seconda parte con i brani armonizzati ed elaborati. Il volume della nostra regione, la cui cura mi è stata affidata dal consiglio direttivo dell'USCI, è attualmente in fase di preparazione; il progetto definitivo dovrà ricevere il vaglio della Commissione artistica nazionale e successivamente si dovrà predisporre il materiale per la stampa. Secondo una stima approssimativa dei tempi di lavoro, l'antologia *Voci & tradizione* del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere pronta agli inizi del prossimo anno.
Il volume si configurerà come una raccolta di brani rappresentativi delle tradizioni musicali delle diverse realtà culturali e linguistiche di cui si compone il nostro territorio regionale, dalla zona di influenza veneta della provincia di Pordenone al "Friuli storico" con le sue villotte, dal contesto prettamente cittadino di Trieste alle varietà musicali della tradizione slovena (dalla Valcanale a Trieste), senza dimenticare alcune "minoranze" come Resia, Sauris, Grado. Data l'abbondanza, nella nostra tradizione regionale, di armonizzazioni ed elaborazioni corali di canti popolari, ho deciso di attingere in buona parte a quanto è già disponibile, scegliendo sia brani già presenti nei repertori dei nostri cori (editi o inediti), sia quelli meno noti ma già contenuti in pubblicazioni locali. La scelta è stata condotta in base ad un necessario compromesso fra la qualità della versione armonizzata o elaborata e la possibilità di attestare la raccolta sul campo del canto originale. Ho tenuto anche conto dell'adesione al materiale musicale originario, dando preferenza alle elaborazioni che rispettassero l'integrità della melodia e il carattere espressivo e comunicativo del canto popolare. Essendo destinata a cori di varie possibilità tecniche (siano essi regionali che di altre regioni o nazioni), la raccolta comprenderà sia stesure polifoniche "semplici", sia elaborazioni più complesse e di resa più impegnativa, per un totale di circa quaranta brani. Il lavoro di ricerca dei brani nonché la ricognizione delle fonti di riferimento mi ha posto di fronte ad alcune difficoltà e mi ha portato anche a riflettere su aspetti riguardanti il rapporto tra il canto di tradizione orale e la sua elaborazione corale e, più in generale, sugli elementi di contatto e di divergenza fra ricerca etnomusicologica e caratteristiche della coralità amatoriale di ispirazione popolare.
Per quanto riguarda il repertorio delle villotte friulane, ad esempio, ho constatato che la quantità di villotte autenticamente popolari armonizzate per coro non è così ampia come si potrebbe pensare d'istinto. Forse la ragione di ciò può essere spiegata analizzando il rapporto tra documentazione ed esigenze del mondo corale. Tra le prime raccolte di materiali musicali popolari rilevati nel "Friuli storico" si devono ricordare i fascicoli pubblicati dalla Società Filologica Friulana negli anni 1922-1924 e 1930-1931 (pensati per l'attività dei cori organizzati) da cui sono stati attinti canti per molte armonizzazioni. Questo ha dato origine alla circolazione di un numero tutto sommato limitato di villotte "favorite", in versione standardizzata dal punto di vista della melodia e della successione delle strofe, cosa che ha a mio parere influito sul successivo consolidamento del repertorio orale friulano: si può affermare che oggi la gente conosca alcune villotte non perché le abbia apprese dalla tradizione viva, ma grazie alle esecuzioni corali. Non si deve dimenticare, poi, che dal primo '900, accanto alle villotte armonizzate, si è sviluppato e diffuso un ricco repertorio di brani d'autore di stile popolareggiante che si è sostituito in buona parte ai canti di matrice autenticamente popolare perché soddisfaceva ugualmente l'esigenza di autorappresentazione etnica.
Come ho detto, i compositori hanno utilizzato principalmente le raccolte di villotte degli anni '20 e '30 (in particolare gli armonizzatori non friulani) e non si sono sforzati di cercare melodie meno note ma ugualmente belle (ce ne sono molte nell'ampia raccolta *Villotte e canti popolari friulani* curata da Luigi Ciceri per la Società Filologica Friulana nel 1966). Così, anche di recente, solo pochi musicisti hanno sfogliato e utilizzato il volume *Anima della Carnia* (con le trascrizioni di Claudio Noliani) edito dalla Società Filologica Friulana nel 1980, che comprende molte melodie interessanti e poco conosciute e che riporta con cura di trascrizione certe particolarità come la dilatazione ritmica tipica del canto a distesa, anche con le sue irregolarità e asimmetrie.
Anche in un contesto fondamentalmente diverso com'è quello della tradizione musicale triestina, i rapporti tra musica corale e canto popolare sono stati stretti e in questo rapporto ha giocato un ruolo importante anche la canzone d'autore. Il canto popolare e popolaresco di Trieste si connota come una tradizione urbana dove poco o nulla ha contato il senso dell'ambiente naturale, quanto piuttosto è stato importante il fervore delle attività artigianali e commerciali, delle vicende e dei rapporti umani tipici della città.
Anche qui la prassi corale e le ricerche sul campo non hanno percorso vie del tutto parallele. È significativo a questo proposito il sottotitolo della prima importante raccolta corale *Canti triestini* curata da Claudio Noliani e Mario Macchi (Carisch, 1952) che recita: "*trentadue canti popolari*

1. Oblizza (Stregna): preparazione delle corone di San Giovanni - giugno 2005 (foto S.Morandini)

2. San Dorligo della Valle: fisarmonicista al carnevale - febbraio 2003 (foto R.Frisano)

3. Coscritti di Cleulis (Paluzza) durante la questua del 1 gennaio - gennaio 2004 (foto R.Frisano)

liberamente trascritti e armonizzati" (la sottolineatura è mia). Anche i brani contenuti in altri volumi di armonizzazioni ed elaborazioni corali sembrano generalmente basarsi su canti popolari limati e corretti, forse redatti collazionando più varianti per ottenere un "modello" definitivo. D'altra parte queste sono le necessità pratiche della musica corale d'ispirazione popolare; all'etnomusicologia interessa invece il documento sonoro espresso da quel dato informatore in quel dato contesto perché in quell'atto esecutivo si manifesta in modo unico. Le prime raccolte di canti popolari triestini rilevati sul campo sono tutto sommato recenti e sono praticamente contemporanee dei volumi di armonizzazioni ed elaborazioni: *Vose de Trieste passada* di Alberto Catalan (che raccoglie ricerche svolte tra le due guerre ma che è stato pubblicato dopo la morte dell'autore a cura di Noliani nel 1957 per l'editore Del Bianco) e *Canti del popolo triestino* di Noliani del 1972 (Ed. Libreria Internazionale "I. Svevo"). Rispetto alla tradizione del Friuli storico, nella musica corale triestina d'ispirazione popolare è ancora più difficile trovare riferimenti precisi ai canti originali raccolti sul campo.
Ricchissima, come sappiamo, è la tradizione musicale popolare slovena e altrettanto ricco è il repertorio di brani corali basati su canti popolari. Ma anche qui la necessità di incrementare il repertorio corale è stata sentita abbastanza presto ed è stata risolta armonizzando ed elaborando i canti che ancora si conoscevano bene per tradizione orale.
Benché la raccolta dei canti popolari sia iniziata assai presto, già nel primo Ottocento, solo una parte delle stesure corali è basata su precisi documenti musicali tradizionali. Per quanto riguarda la fascia slovena di confine della nostra regione, va ricordato l'importante lavoro di raccolta svolto tra gli anni '60 e '70 da Pavle Merkù per conto della sede RAI di Trieste (programmi in lingua slovena). Il suo volume *Ljudsko izro†ilo Slovencev v Italiji / Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia* (Trieste, Editoriale Stampa Triestina, 1976; recentemente ristampato da Pizzicato con patrocinio dell'USCI), oltre a costituire un'importante testimonianza etnomusicologica, ha anche fornito ai compositori diverso materiale musicale inedito da elaborare.
Nella parte non friulanofona del Friuli occidentale (provincia di Pordenone) si delinea invece una situazione diversa: qui la tradizione musicale popolare presenta forti le analogie con l'area veneta e padana in generale e, infatti, troviamo canti di tipo narrativo che sono diffusi un po' in tutta l'Italia settentrionale, ma che hanno vesti melodiche proprie della zona. Forse questa mancanza di un repertorio musicale fortemente identitario non ha invogliato direttori e cori a proporre brani della propria tradizione. Chi lo ha fatto, però, ha dato prova di grande sensibilità: mi riferisco in particolare alle esperienze di Bepi Carone che, come direttore di coro e ricercatore in campo etnomusicologico, ha svolto un interessante lavoro di avvicinamento della coralità locale alla propria tradizione popolare (si ricorderà la sua raccolta di documenti di tradizione orale *Contrade che canta*, Pordenone, Ed. Concordia Sette, 1979).
In coda a queste considerazioni vorrei proporre ai lettori un'ultima riflessione, centrata sul rapporto tra il canto di tradizione orale e la sua trasformazione in brano polifonico corale.
Sappiamo che la raccolta di canti popolari, iniziata nei vari paesi europei durante l'Ottocento prima come raccolta di testi e solo più tardi come raccolta di melodie con testo, rifletteva un'esigenza documentaria quando già si stava gradualmente perdendo il significato funzionale del canto popolare, o almeno di quel tipo di canto che era raccolto. Sappiamo anche che le tradizioni musicali orali non erano e non sono un'entità consolidata e immutabile, ma sono soggette a trasformazioni, evoluzioni ed anche a influenze di repertori esterni e di prodotti musicali diffusi grazie alle nuove forme di comunicazione. Come già accennato, anche l'attività dei cori organizzati, a partire dalla fine dell'Ottocento, è stata importante in questo processo di trasformazione: se da un lato la raccolta di canti popolari era finalizzata alla formazione del repertorio dei cori di ispirazione popolare, dall'altro la musica d'autore di tipo popolareggiante che essi diffondevano permise l'assimilazione nella tradizione orale di nuovi prodotti musicali d'autore sentiti poi come veri e propri prodotti popolari.
Senza dubbio il coro di ispirazione popolare e il suo repertorio rappresentano modelli storicamente consolidati (basti pensare al coro SAT di Trento) e anzi in un certo senso costituiscono una forma di continuità con la tradizione orale vera e propria.
Molti cori amatoriali rientrano in una dimensione musicale di tipo popolare, perché soddisfano le esigenze di espressione musicale di base (anche se usano prevalentemente musica scritta) e perché propongono un repertorio che si identifica anche in un gruppo etnico.
Pur considerando i forti elementi di contatto tra la ricerca etnomusicologica e la composizione/elaborazione corale che da essa ricava materiali di lavoro, va tenuta sempre presente, a mio parere, la distinzione di fondo che c'è fra le due attività. Per l'etnomusicologia è importante rilevare i documenti sonori dalla voce dei portatori della tradizione - con tutte le loro particolarità timbriche, le "stonature" e le eventuali "corruzioni" - perché tali documenti sono parte di un contesto rituale, comunicativo e sociale più generale.
Inoltre l'etnomusicologia registra le infinite varianti dei canti e la loro presenza sul territorio, è interessata allo stile vocale e tiene conto del valore funzionale del medium sonoro. I testi e le melodie tradizionali che gli armonizzatori scelgono, invece, sono ben definiti e rifiniti, sono forme "standard", modelli folclorici rappresentativi dei vari gruppi etnici e devono essere funzionali a un'esecuzione accurata che non è più comunicazione diretta ma è, prima di tutto, una forma di spettacolo.

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO

Superato il traguardo del decimo anno, caratterizzato da una serie di iniziative collaterali alla tradizionale settimana di studio (messe cantate in canto gregoriano nelle chiese cattedrali e abbaziali della Regione, concerti e tavola rotonda sul canto gregoriano in Friuli), continuiamo il cammino con rinnovato entusiasmo confortati dal crescente interesse che lo studio di questo canto incontra nel mondo della coralità e sostenuti dalla consapevolezza di offrire un'ottima opportunità sia a quanti desiderano avvicinarsi per la prima volta a questa raffinata espressione artistica, che a quanti, invece, vogliono approfondire e perfezionare le conoscenze e le abilità già acquisite.
Anche questa undicesima edizione dei Seminari internazionali di canto gregoriano, organizzata dall'USCI Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie dell'Università degli Studi di Udine, dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano e dell'Abbazia di Rosazzo (Ud), si avvale di docenti legati alla migliore e più aggiornata scuola europea, studiosi e musicisti essi stessi. Tre sono i fondamenti ai quali essi si legano: la storia, il segno, l'interpretazione.
La prima costituisce l'orientamento ineliminabile di ogni attività umana; il secondo il dato di scrittura di vastissimo interesse, che ha fatto delle zone dell'Europa, e fa tuttora, una unità legata ad un'espressione musicale universale, tantopiù perché intimamente legata a quell'elemento di fortissima coesione che storicamente è costituito dalla Chiesa Cattolica e dalla sua liturgia; la terza la realizzazione in arte delle melodie (diciamo in arte, e non in qualsiasi modo). Studiare il canto gregoriano significa pure entrare nella storia della spiritualità occidentale, apprendere l'immenso valore, anche esistenziale, del testo biblico, che più di ogni altro suggerisce all'essere umano i principi del suo vivere, e che, cantato, moltiplica la sua efficacia penetrativa, formativa, esistenziale e, in uno con la musica, artistica. Parafrasando il salmo, nel canto gregoriano musica e testo si sono baciati e si baciano.
I lavori seminariali saranno integrati con interessanti proposte concertistiche animate dall'ensemble More Antiquo di Lugano (CH), diretto dal maestro Giovanni Conti, nella chiesa abbaziale di Rosazzo e nella chiesa di San Martino in Borgo di Ponte a Cividale del Friuli, rispettivamente la sera del 29 e del 30 luglio e dall'Officium Consort di Pordenone, diretto dal maestro Danilo Zeni, nella Basilica di Aquileia la sera del 31 luglio.
Al prof. Nino Albarosa, instancabile, competente e appassionato direttore di questi seminari, vada la più sincera riconoscenza di questa nostra terra e di tutti quanti amano il canto gregoriano.

Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di scienze storiche e documentarie

Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Feniarco - Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali

Aiscgre - Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano

Abbazia di Rosazzo

Provincia di Pordenone
Provincia di Udine

USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS Trieste

Fondazione per la Conservazione della Basilica di Aquileia
Parrocchia di Santa Maria Assunta di Cividale del Friuli

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
25-30 luglio 2005 ABBAZIA DI ROSAZZO

Direttore dei corsi: *Nino Albarosa*
Coordinatore: *Franco Colussi*
Docenti: *Corso preparatorio: Paolo Loss*
Primo corso: Giovanni Conti
Secondo corso: Nino Albarosa
Corso monografico: Heinrich Rumphorst
Esercitazioni d'assieme: Nino Albarosa
Vocalità gregoriana: Paolo Loss
Liturgia: Guido Genero

Sabato 30 luglio 2005 Chiesa dell'Abbazia, ore 18.00
VESPRI IN CANTO GREGORIANO
cantati dalla schola formata dai corsisti diretta da Nino Albarosa

CONCERTI
Venerdì 29 luglio 2005 ABBAZIA DI ROSAZZO, ore 20.45
Sabato 30 luglio 2005 CIVIDALE DEL FRIULI
Chiesa di San Martino in Borgo di Ponte, ore 20.45
"MORE ANTIQUO" di Lugano (CH)
direttore: Giovanni Conti

Domenica 31 luglio 2005 BASILICA DI AQUILEIA, ore 20.45
"OFFICIUM CONSORT" di Pordenone
direttore: Danilo Zeni

Programma dei seminari

I CORSI SI SVOLGERANNO DA LUNEDÌ 25
A SABATO 30 LUGLIO 2005
CON IL SEGUENTE PROGRAMMA:

8.30 - 9.30	VOCALITÀ
9.30 - 11.30	CORSI
11.30 - 12.30	ESERCITAZIONI D'ASSIEME
15.30 - 17.30	CORSI
17.30 - 18.30	ESERCITAZIONI D'ASSIEME

LA MATTINATA DI LUNEDÌ 25 LUGLIO AVRÀ
INVECE IL SEGUENTE ORARIO:

8.30	ARRIVO DEI CORSISTI E PRESENTAZIONE DEI CORSI
9.00 - 10.30	LITURGIA RELATORE GUIDO GENERO
10.30 - 11.30	CORSI
11.30 - 12.30	ESERCITAZIONI D'ASSIEME

SEDE DEI SEMINARI
Abbazia di Rosazzo
in Comune di Manzano (Ud)
tel. e fax 0432 759091

Quote di partecipazione
Iscritti U.S.C.I. € 110,00
Studenti Universitari € 40,00
Altri partecipanti € 120,00

Per informazioni ed iscrizioni
U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia
via Altan, 39 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Tel. 0434 875167 - Fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

LA CORALITÀ CENTROEUROPEA IN TRASPARENZA

Lucia Vinzi

Coralità centroeuropea fra tradizione e attualità è il titolo della seconda edizione di *Trasparenze* l'iniziativa proposta dall'USCI Gorizia, che si concentra quest'anno sulla musica dei compositori di area boema, in particolare Antonin Dvoak e Peter Eben, compositori lontani cronologicamente ma uniti dal quel *file rouges* che caratterizza tutta la cultura e la musica boema e praghese in particolare. Il calendario di *Trasparenze* si è aperto con due lezioni-conferenze tenute da Marco Maria Tosolini a Ronchi dei Legionari nella bella Villa Vicentini recentemente restaurata. Ed è stata una importante occasione per coglier a fondo gli elementi portanti della cultura e della musica boema, presentati sapientemente e con grande capacità di coinvolgimento e completezza di argomenti. Nel primo appuntamento, sabato 7 maggio, il pubblico ha avuto modo di ascoltare una digressione sulla vita musicale della Boemia, area politicamente non più esistente, e sulla città di Praga in particolare. Praga e la sua musica, Praga e la sua cultura. Città misteriosa e magnifica nelle sue proporzioni architettoniche, nelle sue chiese e sale da concerto. Praga musicalissima con una tradizione che parte dal Medioevo e che con straordinaria continuità dipana i suoi elementi portanti sino ai nostri giorni. Praga, dove cultura, storia e politica si fondono in un tutt'uno, dove l'elemento boemo, la consapevolezza dell'identità politica non sono qualche cosa di estraneo agli uomini di cultura, dove un drammaturgo può diventare capo di stato. Praga, città dalle mille campane e dalle molte chiese, dedicate a santi improbabili nati da un sincretismo religioso che trae origine dal forte elemento pagano e animistico panslavo che precede il radicarsi del Cristianesimo e che, dopo il suo radicamento, continua un rapporto mai pacificato con il cattolicesimo romano.
Jan Huss bruciato sul rogo nel 1415 precorre la riforma Luterana, anche in senso musicale e 500 anni dopo Jan Palach ne diviene un emulo bruciando volontariamente di fronte ai carrarmati sovietici. Elementi di singolare continuità quindi che comprendono anche una propensione alle filosofie misteriche, all'esoterismo, all'alchimia. Ma anche in una forte presenza dell'ebraismo: il ghetto ebraico di Praga diviene custode dei segreti della kabalà, la sapienza dei numeri. Ed è a Praga e in ambiente ebraico che si diffondono le leggende sul Golem che troveranno una sintesi nel romanzo dello scrittore praghese Gustav Meyrink nel 1915.
Accanto al sentito senso di appartenenza alla cultura boema è presente il forte innesto della cultura tedesca approdata a Praga nel 1526 con l'inizio della dominazione asburgica che vede il suo culmine nella corte dell'arciduca Rodolfo II, ambiente coltissimo con la presenza di figure straordinarie tra le quali spiccano Shakespeare, Keplero, Arcimboldo e i musicisti Jacobus Gallus, Philippe De Monte, Jacob Regnart assieme ad astronomi e alchimisti di fama.
La vita musicale di Praga è fortemente improntata sulla musica corale. A partire dal Medioevo con il canto gregoriano e i tentativi di riforma dei Corali Hussiti che diverranno modello anche per la riforma musicale di Lutero. La musica vocale è al centro di questo mondo molto in fermento dove si stratifica una tradizione cattolica ma con una forte autonomia espressiva. Tutte queste sollecitazioni hanno costituito l'humus culturale sul quale si sono formati Antonin Dvorak e Peter Eben. L'opera di Dvorak si divide lungo due linee direttrici, la musica corale e la musica da camera. Sono i due percorsi dove si esprime la tendenza ad una musica estremamente colta e il mantenimento della tradizione popolare, elemento da lui appreso nel corso della sua infanzia e giovinezza.
La figura di Peter Eben è stata delineata

nell'incontro del 29 maggio nel corso del quale è stata ulteriormente approfondita la continuità che caratterizza la vita musicale praghese e la centralità della musica vocale e corale in particolare. Eben è un insieme di sollecitazioni: canto gregoriano, musica tardo rinascimentale, cultura greca, studi alchemici, cultura ebraica e interesse per la kabalà, il tutto immerso in quelle tinte fosche e oscure che caratterizzano quel sentire tipicamente praghese ben sottolineato con l'aiuto della lettura di un passo di Angelo Maria Ripellino.
Eben tra memoria e innovazione quindi "a dimostrazione che la cancellazione storico-politica di un antico e forte soggetto culturale non fa scomparire il senso profondo di una esperienza artistica di pregio, la comparsa sulla scena europea del compositore Petr Eben e della sua solida arte compositiva rilancia con forza e pregnanza la riflessione sulla grande vitalità musicale del centroeuropea.
La scrittura mirata all'esaltazione della vocalità costituisce un ambito di ancora maggior approfondimento sensibile in ragione della vicinanza di questa area espressiva con la memoria popolare e religiosa anche laddove la raffinatezza artistica ne impreziosice gli accenti." (M. M.Tosolini, scritto di presentazione agli incontri).

MUSICA... "SEMPLICE" PER IL PROGETTO CANTAEUROPA

a cura di **Lucia Vinzi**

In un clima festoso ed entusiasta, sia da parte del pubblico che degli interpreti, si è concluso a Cormons il breve ciclo di concerti che ha segnato anche quest'anno la collaborazione proficua tra il coro di voci bianche dell'USCI di Gorizia (composto da diversi gruppi associati) e l'Orchestra dei ragazzi di Gorizia diretti da Valter Sivilotti. La collaborazione è al suo secondo anno, dopo il primo esperimento de *L'anatroccolo stonato* dell'anno scorso. *Cantaeuropa* era il titolo del progetto 2005, una scelta di canti popolari europei sapientemente arrangiati per coro di voci bianche e orchestra dallo stesso Sivilotti. Due sono stati i concerti, il debutto, a Gorizia presso il parco della Valletta del Corno sabato 30 aprile e a Cormons, al Teatro Comunale domenica 1 maggio. In autunno è prevista una ripresa con un concerto in provincia di Udine ed uno in Austria.
Il programma di quest'anno, a differenza di quello precedente, non prevedeva un'opera unitaria ma una selezione di canti e musiche popolari europee ogni volta "assemblate" in maniera diversa. Ogni volta cioè poteva variare il succedersi dei brani, la loro lunghezza e la composizione dell'ensemble vocale e strumentale. Una sorta di ri-composizione ogni volta, nella migliore tradizione, se vogliamo, dell'esecuzione della musica popolare che ripete e varia ad ogni esecuzione un modello che non è mai dato come tale. Ciò è stato possibile grazie ad un codice communicativo condiviso tra maestro ed esecutori, un codice semplice ed essenziale (sono le due parole chiave de progetto) fatto di gesti, non propriamente accademici, ma assolutamente efficaci che hanno permesso un coordinamento ottimale tra il maestro e gli oltre cento bambini e ragazzi che formavano il coro e l'orchestra.
L'Orchestra dei ragazzi di Gorizia nasce nel 2001 e prosegue la sua attività grazie all'impegno di singoli insegnanti che credono nella valenza di questa idea e si avvale della collaborazione di giovani strumentisti (dai sette ai quindici anni) provenienti dall'Istituto di Musica "Città di Gorizia", dalla scuola di musica "Emil Komel" di Gorizia, dai conservatori di Udine e di Trieste.
All'orchestra si è affiancato il coro di voci bianche dell'Usci Gorizia composto da: il coro di voci bianche dell'Associazione Audite Nova di

Staranzano, il coro degli "Amici della Musica" di Mariano del Friuli, la "Schola Cantorum" di Cormons, il gruppo "La Foiarola" di Poggio T.A., il coro di voci bianche "Veseljaki" di Doberdò del Lago e il coro "Le note allegre" dell'Istituto Comprensivo di Ronchi dei Legionari.

Abbiamo chiesto al maestro Sivilotti cosa sta sotto a tutto questo, quale concezione della composizione e del modo di fare musica per e con i bambini anima sia la sua attività di compositore-arrangiatore sia il suo lavoro di didatta ed insegnante.

I brani scelti per "Cantaeuropa" vengono dalla musica popolare che già di per sé esprime una sua profondità. In generale nei miei arrangiamenti per bambini la scrittura è semplice e si basa sull'elemento melodico, elemento essenziale nel senso che racchiude ritmo, agogica, dinamica, armonia nella loro essenza. E l'essenzialità e la semplicità dell'elemento melodico cerco di trasferirle all'intera composizione. Bisogna però intendersi su che cosa è "semplice", e soprattutto cosa è "semplice" per un bambino. Per un adulto una nota da 4/4 ad esempio, è la cosa più semplice, musicalmente parlando; ma non è così per un bambino che invece la trova difficilissima da eseguire e, prima di tutto, da capire. Uno degli elementi fondamentali di questo approccio viene dalla tradizione orale e dalla musica "altra".

La mia formazione parte dallo studio accademico del pianoforte ma successivamente mi sono dedicato alla composizione dando un taglio netto al passato pianistico e lasciandomi contaminare da diversi generi musicali (jazz, canzone d'autore, musica popolare) approfondendo il lavoro di arrangiatore, considerando cioè tutto ciò che serve per dare una veste alla melodia. Da qui deriva un'abitudine alla sintesi del meccanismo orchestrale, abitudine che ha trovato terreno fertile nel fare musica con i bambini. Il mio lavoro parte dall'ascolto di quello che è oggi il mondo sonoro dei bambini, fatto di sigle televisive, di elementi ripetitivi molte volte lontani da quella che è la musica scritta o difficili da scrivere (cellule ritmiche complesse da scrivere ma non da eseguire, ad esempio) ma la difficoltà nella scrittura non si traduce in una difficoltà di comprensione e di esecuzione perché alcuni elementi fanno comunque parte del mondo sonoro dei bambini.

Una pratica che privilegia quindi l'esperienza e lo sviluppo della musicalità lavorando collettivamente e imparando progressivamente e reciprocamente piuttosto che un fare musica veicolato in modo imprescindibile dalla pagina scritta. Ma la pagina scritta continua ad avere un ruolo?

Il media della pagina scritta non è necessario, è solo un supporto, il punto di partenza, il canovaccio comune. La comunicazione si realizza attraverso altri codici che nascono dalla musica, dal suono stesso. L'apprendimento potrebbe essere definito di tipo intuitivo-empatico prima che razionale: i bambini del coro e dell'orchestra hanno fatto un percorso comune, che li ha portati ad una maturazione musicale e a far propri molti elementi importanti, didatticamente parlando (melodie originali, armonie inconsuete, elementi dinamici, rallentandi, diminuendi…..) dove l'elemento della socializzazione della consapevolezza di far parte di un evento musicale unico hanno giocato un ruolo fondamentale.

Ma veniamo alla struttura di questa musica, all'ossatura della partitura.

Ogni brano è composto di una frase di otto battute ripetute *ad libitum* con l'aggiunta di un finale. I temi sono tratti da musiche popolari dove non prevalgono gli elementi allegri e briosi ma tinte spesso melanconiche, ma comunque sempre molto vicine al sentire dei bambini che le hanno fatte proprie in modo straordinario, nonostante l'ostacolo della lingua (ogni brano era infatti in lingua originale, dal friulano all'inglese, dal ceco allo svedese, dall'ungherese allo spagnolo e al bulgaro) Ogni volta i brani sono stati ricomposti, non solo per il numero delle ripetizioni ma per le chiamate a singole sezioni strumentali, a singoli strumenti, al coro che in quel momento diventavano i protagonisti dell'esecuzione. Ciò che ha creato maggiori difficoltà è stata l'intesa sul finale, non è semplice arrivare ad un soddisfacente amalgama e a una maturazione e gestione comune di un ritardando e un diminuendo ma alla fine il risultato c'è stato, i bambini "costretti" ad ascoltare hanno dovuto adeguarsi e "cavalcare l'onda".

Fin qui il didatta, ma il compositore?

Cerca di metterci del suo, naturalmente: un colore armonico "moderno" nel senso di conosciuto, ascoltato, un ritmo accattivante ma comunque proporzionato al livello di comprensione ed interiorizzazione dei bambini prima che al livello di tecnica strumentale o vocale da essi raggiunto. E qui sta il segreto della riuscita musicale del progetto Cantaeuropa: non eseguivano solo ciò che avevano imparato ma ciò che erano riusciti a capire e a far proprio contribuendo ad un evento musicale comune.

Valter Sivilotti ha studiato pianoforte e composizione presso il conservatorio "J. Tomadini" di Udine, si è esibito come solista in importanti teatri in Italia, Austria, Serbia, Slovenia, Germania, Cechia, Indonesia e Cuba, dedicandosi con particolare interesse alla musica del Novecento interpretando concerti di Bartok, Gershwin, Prokofiev, Strawinsky ecc. Ha ricevuto una menzione speciale al premio di composizione "Valentino Bucchi" di Roma ed il primo premio assoluto per la musica da camera al concorso "C. Schumann" di Milano.

Da qualche anno si dedica con crescente interesse ad un lavoro di (ri)composizione collaborando con artisti provenienti da esperienze diverse tra i quali Glauco Venier, Quirino Principe, Sergio Endrigo, Edoardo De Angelis, Vlado Kreslin, Rossana Casale, Franco Simone, U.T. Gandhi, Giovanni Mayer, Bruno Lauzi…

Recentemente la casa editrice Curci ha pubblicato l'orchestrazione di un'opera per ragazzi di Remo Vinciguerra.

Lo scorso anno l'orchestra "Cantelli della Lombardia" assieme al celebre sassofonista Mario Marzi, ha eseguito una serie di sue composizioni al teatro "Dal Verme" di Milano. A maggio di quest'anno è andata in scena al teatro "Giovanni da Udine" l'azione scenica "Cagion d'honore".

Dal 2001 sta scrivendo una serie di composizioni originali per vari organici strumentali, eseguite in importanti stagioni concertistiche.

LA MUSICA NELLA SCUOLA

IL CORO DEL LICEO "BUONARROTI" AL 3° CONCORSO REGIONALE" A REANA DEL ROJALE

i

I coro del Liceo scientifico "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone ha coronato un altro anno di intensa attività conseguendo un prestigioso successo: diretto dalla maestra Gianna Visintin ed accompagnato dalla pianista Valentina Salucci, si è classificato al primo posto al 3° concorso regionale "La musica nella scuola" bandito dalla Cappella Musicale Antonio Salieri di Reana del Rojale, in provincia di Udine.
Al concorso, finalizzato all'assegnazione di tre borse di studio e di due premi speciali, erano ammessi gruppi musicali formatisi nell'ambito delle scuole superiori di tutta la regione: sono stati tredici i gruppi concorrenti, provenienti dalle province di Udine, Trieste e Gorizia .
Il coro del Liceo ha presentato un programma vario ed impegnativo che comprendeva spirituals, canti del folclore europeo e friulano ed un arrangiamento dal film "Grease".
La giuria, all'unanimità, ha conferito il primo premio valutando ottimamente l'intonazione, la dinamica, l'agonica e i fattori espressivi, l'interpretazione, il bilanciamento vocale, la qualità del suono e della voce.

Al secondo posto si è classificato il coro giovanile del Liceo scientifico " G. Oberdan" di Trieste ed al terzo, a pari merito, il gruppo vocale del Liceo "A.M.Slomsek" di Trieste e il duo Bembi-Bersenda (arpa-flauto) dello stesso istituto.
L'affermazione nella manifestazione di Reana del Rojale premia l'impegno degli studenti e della maestra e rappresenta un incentivo per il proseguimento dell'attività e per affrontare nuovi impegni che consentano agli studenti di esprimere, attraverso la musica, la loro creatività, ma anche di vivere in modo diverso e gioioso lo stare a scuola.
Sono questi infatti gli obiettivi del Laboratorio musicale del Liceo, di cui è responsabile la professoressa Laura Polo; il coro, dalla sua nascita nel 1997, sotto la guida e la direzione della maestra Gianna Visintin ha partecipato a numerosissime manifestazioni in Italia ed all'estero, suscitando sempre apprezzamento e simpatia, oltre che per le capacità canore dimostrate, per l'entusiasmo, la gioia di cantare e la vivacità degli studenti che lo compongono.

NASCE LA CORALE "CITTÀ DI GRADISCA D'ISONZO"

Daniela Snidersig

dopo oltre un decennio di assenza dal panorama culturale cittadino, rinasce la "Corale Città di Gradisca d'Isonzo". A tutti gli effetti più che di un ritorno si può parlare di un battesimo. La Corale, a voci miste, è infatti composta da un gruppo nuovo di persone molto unite, affiatate e motivate, dirette dal maestro Luca Perissin, organista, didatta e compositore. Il repertorio è dedicato alla polifonia sacra e profana e al canto popolare. L'esordio è previsto in occasione dell'annuale rassegna gradiscana che si terrà a fine ottobre, dedicata ai musicisti Giovanni Pian e Narciso Miniussi. Fino ad allora il gruppo seguirà un periodo di studio in quanto l'organico, seppur composto da una cellula di sedici persone che già avevano condiviso un passato musicale, necessita un lavoro di affiatamento perché molte nuove voci si sono aggiunte.

Il debutto la corale intende riservarlo quindi alla città di Gradisca che da troppo tempo non annovera fra le sue istituzioni un coro. Dopo la rassegna il coro sarà impegnato in alcune esibizioni durante il periodo natalizio, in particolare un Concerto di Natale con solisti e strumenti da offrire alla città di Gradisca e la partecipazione al progetto policorale nell'ambito di *Trasparenze* in collaborazione con l'USCI Gorizia che prevede un concerto di più cori accompagnato da orchestra in quel di Praga, nelle giornate dall'8 all'11 dicembre prossimi.

La sede della Corale è presso la Scuola Elementare di via Garibaldi n. 8, a Gradisca d'Isonzo, n. cell. 348 3624600 - www.coraledigradisca.tk

USCI GORIZIA

CORSO PER DIRETTORI DI CORO DI VOCI BIANCHE

10 - 11 settembre 2005

Docente: Giulio Monaco

Info: USCI Gorizia tel. 0481 710072

Corale "R. Portelli"

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
AMICI DELLA MUSICA
PROVINCIA DI GORIZIA
USCI FIGULI VENEZIA GIULIA

INCONTRO CON LA MUSICA DI VYTAUTAS MISKINIS

Mariano del Friuli (GO)
13-17 ottobre 2005

DOMENICA 17 OTTOBRE
ORE 18.00
Appuntamento con direttori e coristi
Aula Magna - Mariano del Friuli

Moderatore: Marco Maria Tosolini

ORE 21.00
CONCERTO DI MUSICA SACRA
Mariano del Friuli
Chiesa di San Gottardo

ARIA DI PROGETTI...

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DELL'USCI PORDENONE

Elena Turrin

Direttivo e Commissione Artistica dell'USCI Pordenone hanno da poco assunto una nuova fisionomia con il recente avvicendamento delle cariche. A quali progetti si sta lavorando per dare ulteriore slancio alla vita dell'Associazione? L'abbiamo chiesto al neo-presidente Carlo Berlese.

Innanzitutto ci congratuliamo per questa nuova elezione. Le prime curiosità naturalmente sono relative alle tue prime impressioni e considerazioni sullo stato di salute dell'associazione così come ti è stata "consegnata" e a quali sono in particolare le tue aspettative rispetto ai punti che ti stanno più a cuore.

Posso dire di essere molto lieto di trovarmi a capo di un'associazione che si è sempre contraddistinta per la sua vivacità. Mi auguro di poter riversare in modo positivo nelle attività che si porteranno avanti la mia personale esperienza di direttore e compositore che da molti anni ormai opera in campo prettamente corale. Ho la fortuna di poter operare a fianco di valenti consiglieri in direttivo ed esperti commissari artistici e di poterlo fare peraltro su un terreno che ha sempre mantenuto grande fertilità.

La mia prima premura è stata proprio quella di andarla a toccare con mano, avvicinandomi ai singoli cori e stabilendo un dialogo: questa dovrà rimanere una componente fondamentale nella conduzione della vita dell'associazione, perché tutti riteniamo che la nostra base sia proprio la presenza di un'ampia tipologia di formazioni corali, ognuna con le proprie caratteristiche e i propri obiettivi. La nostra realtà corale provinciale è molto variegata e ciò deve essere ritenuto un punto di forza e un segno di grande salute. Tanto più che alla fine ci si rincontra, con tutte le nostre diversità, negli stessi obiettivi: il perfezionamento delle proprie capacità e la realizzazione di progetti in cui ogni coro possa trovare stimolo e gratificazione, il tutto senza contraddizioni con il proprio spirito amatoriale. Le mie prime aspettative sono proprio legate al rafforzamento di questo spirito di appartenenza e di condivisione di obiettivi con tutti i cori associati.

Credi ci siano casi in cui recuperare uno spirito di appartenenza sarà un po' più faticoso?

Per la verità credo che agire secondo il medesimo spirito sia più facile di quel che potrebbe sembrare a prima vista. Da una parte bisogna recuperare il dialogo con i cori che per qualche ragione si possono essere allontanati dalla vita dell'associazione. Dall'altra l'associazione deve andare a fondo delle ragioni che possono aver portato ad uno scollamento con la propria base, capire quali sono le esigenze e richieste ed anche responsabilizzare e far partecipi in modo attivo i cori stessi. Tutte queste cose insieme possono portare in modo naturale - per quanto possa non essere immediato - a rendere evidente che, come si è detto, ci

Carlo Berlese

adoperiamo tutti per le stesse cause e che la collaborazione è l'ingrediente fondamentale.

Quali sono i diversi fronti in cui si svilupperanno i futuri progetti, secondo lo spirito che hai appena descritto?
L'intenzione di tutti è quella di portare avanti gli importanti progetti che già sono stati avviati con successo negli anni scorsi e che già affrontavano i temi più diversi valorizzando molti aspetti fondamentali della nostra coralità locale. Più che altro si tratta di rinnovarli e di rinnovare la partecipazione di coloro che ne fruiscono in maniera diretta e vi possono trovare stimoli preziosi.

In ordine di tempo la prima cosa cui si è lavorato è Audite Pueri, il progetto per le voci bianche.
Sì, e peraltro si tratta di un tema che a me personalmente sta a cuore in modo particolare, per la mia esperienza didattica proprio in questo settore. *Audite Pueri* ribadisce la volontà dell'USCI Pordenone di dare spazio ai gruppi di voci bianche e di avvicinare nuove realtà, in particolare quelle legate al mondo della scuola.

E con il mondo della scuola si vuole stabilire un rapporto particolare, vero?
Ormai è assodato che il coro è uno strumento privilegiato per l'educazione musicale e nelle scuole questo si comincia a percepire, forse pian piano, ma in modo sempre più evidente. *Note In Cartella* è un progetto che era già partito da alcuni anni e aveva già attirato l'attenzione di diversi istituti scolastici della provincia, interessati a portare nelle proprie classi l'esperienza del coro. Si era partiti un po' in sordina ma ora i tempi sono maturi per rafforzare programmi ed efficacia nella didattica, cercando peraltro di uniformare obiettivi e metodologie. In collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia partiremo da settembre con laboratori sia per gli alunni - ai quali si intende conferire anche maggiore visibilità affinché chi vi partecipa trovi maggiori stimoli - e con laboratori per gli insegnanti che troveranno nel confronto con esperti di didattica corale nuovi argomenti per sviluppare i propri programmi. Il progetto avrà anche una mappa meglio delineata, per monitorare l'andamento e i risultati delle lezioni e per consentire fin da subito di delineare una continuità negli anni futuri.

Le esperienze condotte a livello regionale con Primavera di Voci e nazionale con il Festival per i cori scolastici della Feniarco sono stati assunti sicuramente come riferimento per le attività dedicate alle voci bianche.
Certo, tanto che sia *Audite Pueri* che *Note in Cartella* troveranno in queste manifestazioni una sorta di proiezione: per la nostra realtà locale rappresenterà uno stimolo davvero importante.

Questa la situazione e le possibilità più immediate per il nostro vivaio di giovani coristi. E per i giovani direttori?
Il problema della carenza di direttori rimane uno dei temi più scottanti. Si tratta non solo di perfezionare quelli che già operano nella nostra coralità amatoriale, ma anche e soprattutto di... formarne di nuovi! La prima considerazione da cui intendiamo partire per affrontare questa urgenza è che riteniamo inammissibile che con un tale moltiplicarsi di scuole di musica e con dati di frequenza tutto sommato alti pochi vogliano diventare direttori di coro!
Chi conosce le fatiche ma anche le grandi soddisfazioni del direttore di coro sa bene che se non ci sono nuovi direttori è perché di fatto non ci sono molte possibilità per chi studia musica di entrare in contatto e di conoscere a fondo tutti i risvolti di questa attività, che sono di ordine artistico - sulla bellezza di tanto repertorio - e di ordine umano - con un tipo di socialità del tutto particolare ed insostituibile! La missione, in sostanza, è quella di conquistare i giovani alla direzione. A livello provinciale in particolare bisogna curare gli aspetti di base della direzione e lasciare al livello regionale e nazionale la conduzione di corsi più specialistici.

Ci sono anche in programma iniziative per i coristi, rivolte in particolare alla vocalità?
Questo è un altro dei temi di particolare urgenza. È vero anche che è particolarmente delicato e al momento esiste a livello regionale la possibilità di approfondirlo con i cicli di lezioni dedicati a "Voce e consapevolezza corporea", sicuramente validi per conquistare un rapporto più consapevole e spontaneo con la propria voce.

Ritornando sulla varietà di tipologie di cori presenti nella nostra provincia che si citava all'inizio... Come ormai di consueto si dedicheranno specifiche iniziative anche in relazione ai diversi repertori, vero?
Infatti. Intendiamo anche da questo punto di vista dare seguito e sviluppare le iniziative che già in questo senso si sono avviate e consolidate negli anni. Per il momento rinunceremo solo alle iniziative di formazione legate al gregoriano, anche per non sovrapporci ai corsi di Rosazzo che si svolgono in modo più completo a livello regionale.
Per la polifonia invece riprenderemo la

Rassegna di novembre, trovando nuovi filoni e nuove modalità di coinvolgimento e per il popolare in particolare abbiamo in serbo una particolare serie di attività per riportarlo alla ribalta.

Da dove viene la volontà di dedicare particolare impegno al recupero del popolare?
Prima di tutto dall'analisi della nostra stessa realtà dove molti cori si dedicano al popolare e hanno bisogno di trovare sul territorio opportuni momenti di confronto e di riflessione. Stiamo studiando delle modalità di coinvolgimento nuove, in cui i cori popolari stessi possano acquistare maggiore consapevolezza del patrimonio che è il loro consueto argomento di studio. I coristi spesso non hanno modo di soffermarsi sulle differenze che sussistono tra il patrimonio di tradizione orale, il canto popolare d'autore, le elaborazioni di melodie popolari… La conoscenza di queste diverse tipologie consentirebbe un approccio più consapevole e stimolante e contribuirebbe a riconsiderare e in qualche modo a rinnovare la funzione del coro popolare. Anche l'aspetto della vocalità popolare presenta una sua peculiarità timbrica, legata alla semplicità che è divenuta oggetto dello studio degli etnomusicologi.

Quali potrebbero essere gli esiti di un recupero e della diffusione di una maggiore conoscenza del canto popolare in provincia?
Innanzitutto si darebbe nuovo impulso a tante formazioni del pordenonese che già lo praticano dall'inizio della loro storia. E forse se ne avvicinerebbero delle altre. Inoltre si rinnoverebbe lo stimolo della ricerca sul territorio, obiettivo che si sta sempre di più promuovendo sia in campo regionale che nazionale: il progetto editoriale *Voci & Tradizione* della Feniarco, che punta a raccogliere in venti volumi il patrimonio di tradizione popolare di tutte le regioni italiane proponendolo secondo criteri scientifici e nuove chiavi interpretative, sta già coinvolgendo anche il Friuli Venezia Giulia ed una commissione di nostri studiosi si è già messa al lavoro per fare una sintesi del nostro panorama popolare.

E nell'immediato…?
Corinfesta in Valcellina che si terrà il prossimo luglio: Cori in festa è sempre stata la manifestazione che maggiormente ha contribuito a puntare un riflettore sullo spirito del cantare insieme. Unendo il clima festoso al pretesto anche turistico, saranno sicuramente i repertori popolari a fare da padroni vivacizzando tutti i paesi della Valcellina, da Montereale a Erto.
Un'altra occasione di aggregazione in continuità con progetti e collaborazioni già avviate con successo sarà quella dell'8 settembre, *Canta Naonis*. Questa rassegna, fortemente sostenuta dal Comune di Pordenone per l'impatto che riesce ad avere sulla cittadinanza in coincidenza con la festa patronale, privilegia il lato dell'incontro e consente ai cori di esibirsi nei loro repertori ma presenta anche stimoli particolarmente meritevoli di essere ulteriormente sviluppati, come quello di presentare nuove composizioni legate al territorio e che vengono edite per l'occasione.

Insomma, il cantiere ci sono già tantissime iniziative!
Già, senza contare il resto… Ci proponiamo fra l'altro di continuare a coltivare e rafforzare i rapporti con altre realtà con le quali condividiamo gli stessi obiettivi, come i cori parrocchiali e l'Associazione “Vincenzo Colombo” che molte volte è stata presente nei nostri progetti. E ancora vorremmo incentivare la partecipazione dei nostri cori alle attività regionali (come Corovivo, che il 30 ottobre sarà a Pagnacco UD), nazionali (come Alpe Adria Cantat a Jesolo a fine estate) e addirittura europei (Europa Cantat a Mainz nel 2006).
Ci sarà da rimboccarsi le maniche di sicuro… ma alla fine ci divertiremo tutti e ne ricaveremo grandi soddisfazioni!

Carlo Berlese
Nato a Milano, ha conseguito i diplomi di Pianoforte presso il Conservatorio “J. Tomadini”di Udine e di Musica Corale presso il Conservatorio “B.Marcello” di Venezia.
Direttore di coro, compositore, collabora con varie formazioni corali italiane per la realizzazione di significativi progetti corali. Ha tenuto concerti in Italia e in vari stati europei, conseguendo riconoscimenti sia in concorsi di esecuzione che di composizione. Alcuni suoi lavori sono stati eseguiti ai concorsi corali di Arezzo, Gorizia, Vittorio Veneto e Roma.
Le sue composizioni sono pubblicate da: Edizioni S. Paolo - Roma, Libreria Musicale Italiana - Lucca, Edizioni Carrara - Bergamo, Fe.N.I.A.R.Co., Edizioni Musicali Europee - Milano, Pizzicato.
È Maestro di Cappella presso il Duomo di Sacile (Pn), città dove vive e lavora.

CANTICORUM JUBILO CORO POLIFONICO "CITTÀ DI PORDENONE": 30 ANNI DI MUSICA E CULTURA

IL CORO CITTÀ DI PORDENONE HA FESTEGGIATO IL SUO 30° ANNIVERSARIO CON UN CONCERTO ALLE "GRAZIE" DI PORDENONE. EDITI UN LIBRO DI NICO NANNI E BENIAMINO TAVELLA E UN CD CON MUSICHE SACRE DI NINO ROTA

Elena Turrin

Sono confluiti nella medesima serata di festa gli esiti di due diversi e significativi percorsi "storici", entrambi caratterizzati da un forte valore artistico e culturale per la vita della città e non solo. Da una parte la ricca storia del Coro "Città di Pordenone", che celebra quest'anno i trent'anni del suo impegno nella coralità.
Dall'altra il recupero artistico del Santuario della Madonna delle Grazie, che in sedici anni di faticose vicissitudini ha riportato l'edificio sacro all'originale splendore. È stato lo stesso tempio mariano ad ospitare la serata. Alla presenza di autorità civili e religiose e di un folto pubblico, sono stati brevemente ripercorsi i momenti salienti della difficile opera di restauro del Santuario, provato negli anni da numerose calamità.
La determinazione che ha concesso di raccogliere e coordinare sostegno ed assistenza per il lodevole obiettivo artistico è affine alla costanza e alla passione con cui coristi, presidenti e direttori si sono susseguiti nella storia del Coro "Città di Pordenone". Le tappe dell'antesignana vocazione europea ed "internazionale" della formazione pordenonese e i ricordi delle tante tournée e concerti si possono sfogliare nell'elegante volume curato dall'attuale presidente Beniamino Tavella e dal giornalista Nico Nanni, presentato sabato pomeriggio presso la Sala Rossa del Municipio da Roberto Calabretto. Il titolo del libro è lo stesso motto del trentennale e del Concerto: *Canticorum Jubilo*, celebre brano di Händel da sempre nel repertorio del Coro.
Il maestro Mario Scaramucci, succeduto nel 1996 a Giovanni Piol alla guida della formazione, ha diretto per l'occasione un repertorio che ha ben esemplificato le attitudini musicali sviluppate dal Coro nel corso degli anni: l'attenzione per la polifonia antica, qui rappresentata da un canone di Orlando Di Lasso ma soprattutto dall'impegnativa *Missa Papae Marcelli* di Palestrina; la valorizzazione degli autori locali del Rinascimento, con le canzonette e il *Salve Regina* di Pietro Edo; la proiezione verso autori contemporanei, con l'intima *Missa sillabica* di Arvo Pärt e un originale omaggio a Bach di Nystedt. Per il finale il maestro Scaramucci ha voluto "rompere" il clima ufficiale del concerto, che con grande concentrazione e unitarietà ha condotto da Lasso a Pärt, invitando tutti i "vecchi cantori" del Città di Pordenone presenti fra il pubblico a salire sull'altare per cantare insieme *Canticorum jubilo* di Händel e *Canite omnes omine* di Emil Cossetto.
In chiusura il saluto e i commoventi ricordi del primo presidente Luigi Paolin, gli auguri dell'attuale presidente Tavella e la benedizione del Vescovo Mons. Ovidio Poletto su tanti e tali risultati musicali ed artistici.

L'anima sacra del "Musicista di Fellini"

I festeggiamenti per il trentennale del Coro Città di Pordenone sono stata l'occasione giusta per presentare il CD che la stessa formazione ha voluto dedicare alla produzione sacra di Nino Rota, musicista sotto la cui direzione il coro ebbe l'onore di esibirsi nel 1978, sulle note della sua *Messa breve per coro a tre voci e organo* (1961).
Il CD, impreziosito dalle ricche note di Roberto Calabretto, realizzate avvalendosi fra l'altro della documentazione dell'archivio Rota presso la Fondazione Cini di Venezia, presenta come prima traccia proprio quella messa che Rota cercò di comporre in modo "molto accessibile" - come lui stesso dichiarò in un'intervista - e che si caratterizza infatti per una semplice linearità, funzionale alla comprensione del testo sacro, impreziosita da una parte organistica capace di esaltare la sonorità delle voci. Seguono nel disco la commovente *Custodi nos Domine* per Coro a due voci ed organo, preghiera di delicato candore espressivo, e il semplice Canto di Gloria (1968) che Rota concepì come brano per il Concorso Nazionale di Canto Corale per la Scuola Media indetto dalla Rai sul finire degli anni Sessanta. Più interessanti il *Tu es Petrus* per quattro voci maschili ed organo, dagli evidenti arcaismi nella condotta delle parti, e il *Salve Regina* del 1958, dove si avvicendano atmosfere tonali anche distanti e dialoghi dalle fluide linee melodiche.
Non poteva mancare un brano solo organistico, la *Sonata per organo* del 1965, ardita e volta a cogliere atteggiamenti compositivi moderni, nell'incisione interpretata da Mario Scaramucci.
Attraverso questa raccolta è possibile avvicinarsi alla produzione forse meno frequentata di colui che diede alla luce le più belle colonne sonore del cinema italiano. Una parte della sua opera artistica che, quasi paradossalmente, egli stesso considerava l'espressione maggiormente autentica della propria poetica!

Copertina cd

Copertina libro

"GARDA IN CORO": ARGENTO PER IL CONTRÀ

AL 3° CONCORSO NAZIONALE CORALE VOCI BIANCHE DI MALCESINE SUL GARDA LE VOCI BIANCHE DEL CONTRÀ SI CLASSIFICANO AL SECONDO POSTO

Elena Turrin

d**al 20 al 22 maggio 2005** si è svolta a Malcesine (Vr) la terza edizione del Concorso Nazionale per Voci Bianche "Garda in Coro".
Tra i ventiquattro gruppi partecipanti, provenienti da diverse realtà, comprese quelle scolastiche, è spiccato il Coro Voci Bianche del Contrà di Camolli (Sacile), conquistando il secondo posto del podio.
Un successo che il gruppo, considerato nell'attuale organico, ha saputo riscuotere pur trovandosi alla sua prima esperienza competitiva, merito anche del percorso che i giovanissimi cantori del Contrà hanno modo di compiere fin da piccini, avvicinandosi al canto corale in tenera età e proseguendo per gradi nell'esperienza corale affiancando in molti casi anche lo studio di uno strumento o comunque della teoria musicale.
Un premio che naturalmente omaggia *in primis* il lavoro compiuto da Daniela Nicodemo che dal 2000, in seno all'Associazione Contrà, dirige il Coro Voci Bianche, e al contempo si occupa

anche della formazione dei più piccoli, fase propedeutica al vero e proprio cantare in coro.
Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, fino all'ultimo momento la partecipazione al Concorso non era stata prevista: "Non sono solita programmare con largo anticipo il calendario degli impegni delle Voci Bianche" racconta la stessa Daniela Nicodemo. "Ritengo infatti che soprattutto con bambini di quest'età sia da privilegiare l'aspetto del divertimento e della gratificazione". Un percorso che va compiuto procedendo per passi, lavorando sulla vocalità e sul repertorio senza sottoporre il gruppo ad inutili ansie. "Il momento di esporsi deve arrivare in maniera naturale" continua Daniela. "Quando il repertorio comincia ad essere maturo, allora si è pronti per cogliere le occasioni all'esterno, anche quelle competitive". E la vera competizione è quella con se stessi: questa è il primo principio che Daniela trasmette ai suoi giovani coristi. Nessun premio può infatti sostituire la gratificazione e la coscienza di aver sostenuto una buona prova rispetto a se stessi. Cantare al meglio delle proprie capacità superando se stessi è più importante che non battere qualsiasi avversario.
Nel sacro, oltre ad un Kyrie a ad un graduale, il Coro ha proposto "Maria Mater Gratiae" di Faurè, "Ave Maria" di Kodaly e il vivace "Sound the trumpet" di Purcell. Per il profano invece sono stati affrontati un pezzo di Zaltron ("A voce bassa"), un brano di Ganzerla tratto dalla raccolta Giro Giro Canto, l'elaborazione di Dipiazza di "In cil e jè une stele" (obbligatoria infatti l'esecuzione di un brano popolare della propria tradizione regionale) e "La povera formica" di Soresina. La Commissione giudicatrice, composta da Giovanni Acciai, Giovanna Consiglio, Franca Floris, Giorgio Mazzucato e Felix Resch, ha apprezzato in particolare l'esecuzione del gregoriano - repertorio inusuale per le voci bianche che Daniela Nicodemo ha cominciato a proporre per gradi al coro ormai da qualche tempo, riscontrando come possa suscitare nei bambini fascino ed interesse - e ha lodato la varietà di atteggiamenti in cui il repertorio si articolava.
Soddisfazione su tutti i fronti, anche su quello dell' "igiene" del Concorso. "I bambini" racconta ancora Daniela "hanno affrontato levatacce e spostamenti senza che la loro concentrazione ne risentisse. Hanno affrontato con maturità le diverse prove, senza paura ma semmai con una positiva tensione". Merito anche della buona organizzazione del Concorso che ha saputo gestire in modo ottimale tempi e spazi, proponendo anche momenti di coinvolgimento con i diversi gruppi e persino con la cittadina, già affollata di turisti.
A fronte dell'argento sul Garda cosa bolle ora in pentola? Per ora non altri concorsi - l'organico fra l'altro conoscerà il suo fisiologico rinnovo in autunno - ma un CD per il trentennale dell'associazione e anche una commistione di studio e svago, con una "settimana gregoriana" a Piancavallo a fine estate. Come a ribadire che la regola numero uno è la soddisfazione del cantare assieme.

Daniela Nicodemo
Daniela Nicodemo, nata a Pordenone il 25/02/1972 si è laureata in Lettere Classiche presso l'Ateneo di Trieste con il massimo dei voti e la lode ed è attualmente è iscritta alla Scuola di Specializzazione per l'insegnamento presso l'Università di Udine.
Nel 1995 ha conseguito il diploma in pianoforte presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste e si è poi dedicata all'approfondimento dello studio della vocalità infantile, della direzione ed interpretazione corale, seguendo vari corsi con i maestri R. Spremulli, N. Conci, H. Szabo, E. Hegyi, A. Vanzin, A. Martinolli. Ha studiato composizione con il M. Negro. Ha svolto per qualche anno attività di "specialista musicale" presso alcune Scuole Elementari della provincia. Dal 2000 si dedica alla preparazione vocale di due cori di Voci Bianche presso l'Associazione Contrà di Sacile (Pn). Nel 2002 ha ottenuto il terzo posto al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto e ha partecipato con soddisfazione al Concorso Internazionale di Arezzo.

AUDITE PUERI: VOCI BIANCHE, CORI GIOVANILI E CORI SCOLASTICI IN CONCERTO.

ANNUNCIATE NEL CORSO DI UNA TAVOLA ROTONDA LE PROSSIME INIZIATIVE DELL'USCI PORDENONE DEDICATE ALLA REALTÀ GIOVANILE.

Carla Brovedani

domenica 22 maggio, si è svolta a S.Vito al Tagliamento, la 5° edizione della rassegna provinciale di cori di voci bianche, giovanili e scolastici "AUDITE PUERI" organizzata dall'USCI di Pordenone in collaborazione con l'Associazione Polifonica "Tomadini" ed il Gruppo vocale "Città di S. Vito". La manifestazione è iniziata alle ore 10.00 con una tavola rotonda sul tema della coralità giovanile. I presenti, coordinati da Carlo Berlese, presidente dell'USCI di Pordenone, dopo aver sottolineato l'importanza dell'Educazione Musicale fin dai primi anni di età, hanno evidenziato la necessità di disporre di insegnanti e direttori preparati affinché i bambini e i ragazzi possano amare il canto corale.

Tutti sono stati concordi nel proseguire la collaborazione iniziata un paio di anni fa, con le scuole della provincia, fornendo il supporto agli insegnanti di musica, soprattutto della scuola elementare. A tal fine, il presidente, ha anticipato la possibilità da parte dell'USCI, di attivare in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, un progetto di educazione riguardante l'uso della voce, il canto corale e l'utilizzo del coro in forma teatrale. Questo progetto, che prevede anche un coordinamento in rete, sarà presentato probabilmente a settembre alle varie scuole primarie e secondarie di 1° grado della provincia.

La manifestazione nel frattempo è stata caratterizzata dall'animazione della S. Messa da parte del MIDWAYS CHORUS di Cordenons al Santuario di Madonna di Rosa e dai PICCOLI CANTORI di RAUSCEDO nel Duomo di S. Vito.

Nel pomeriggio invece, presso L'Auditorium, si sono esibiti ben sette cori:

PICCOLI CANTORI DELLA "VITTORINO DA FELTRE" di Sacile - *direttore: Mario Scaramucci*
CORO DELLE SCUOLE ELEMENTARI di Sequals e Lestans - *direttore: Massimo Melocco*
CORO DI VOCI BIANCHE DELLA CORALE CASARSESE di Casarsa della Delizia
direttore: Anna Maria Nascimben
CORO DELLA SCUOLA MEDIA "A.CANOVA" di Brugnera
direttore: Maria Benvenuta Collucci Ongaro
CORO DELLA SCUOLA MEDIA "B.PARTENIO" di Spilimbergo - *direttore: Carla Brovedani*
MIDWAY CHORUS di Cordenons
direttore: Laura Zanin
CORO "VOX NOVA" di Spilimbergo
direttore: Carla Brovedani

I cori sono riusciti a trasmettere al pubblico il piacere e la gioia che hanno per il cantare insieme. Lo si è potuto riscontrare dall'espressione dei loro volti, dai loro movimenti; hanno dato con la loro simpatia una sferzata di allegria all'intero concerto. Grazie all'abilità e competenza dei loro direttori, le esibizioni hanno entusiasmato i presenti sia per la scelta del repertorio vario ed originale che per il livello di preparazione dimostrati. Significativo ed emozionante è stato anche il canto finale proposto dagli organizzatori, eseguito da tutti i coristi. Infine, la grande affluenza del pubblico, cosa abbastanza rara per questo genere di manifestazione, ha riconfermato il successo della rassegna.

PRIMO "FESTIVAL DEL CANTO" A CORDENONS

Pavle Merkù

IL CORO POLIFONICO S. ANTONIO ABATE, CON IL SOSTEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI È FATTO PROMOTORE DI UNA NUOVA MANIFESTAZIONE CORALE. NON UN CONCORSO MA UN'OCCASIONE DI CONFRONTO E CRESCITA.

Cordenons, comune contiguo a Pordenone, non è una grande città, è comunque un centro dove ci si interessa al canto corale e si cerca, con il lavoro e le idee, di crescere. Il locale "Coro polifonico S. Antonio abate", diretto da Monica Malachin, ha ideato un incontro di cori regionali per ascoltare, confrontarsi, discutere e trarre utili indicazioni per il lavoro futuro e lo ha realizzato con il sostegno del Comune. Due sabati distanziati, senza la tensione nervosa dei concorsi, senza chiedere a nessuno, come si fa appunto ai concorsi, giudizi e stabilire graduatorie che spesso sono discutibili e creano pure risentimenti, passati insieme per cercare di chiarire le idee con tre maestri invitati per ciò, hanno costituito una validissima occasione per lavorare insieme, parlare di vocalità, scelte di repertorio, pregi e difetti. Un po' una fiera corale regionale dove si respirava un'aria serena e si valutavano le cose per aiutare, lo ripeto, i cori a crescere.

Il coro ospitante si è cimentato con brani liturgici di maestri di ieri e di oggi, dimostrando di sapere ciò che vuole e ciò che fa, con risultati molto apprezzati. Lo "Hesperimental Vocal Ensemble" di Arezzo ha affrontato composizioni rinascimentali «dall'amore cantato nei versi di Petrarca alle composizioni scherzose della polifonia italiana», offerti con naturalezza e maestria da quattro validissimi solisti. La "Schola Cantorum S. Andrea" di Venegazzù si à esibita con una carrellata di musica liturgica di autori italiani da Gabrielli a Durighello, scelta con mano felice e porta con maturità. Il coro femminile "Audite nova" di Staranzano diretto da Gianna Visintin Quargnal ha scelto un composito programma internazionale dal grande Orologio al musical, cantando con sicurezza e raffinatezza.

E poi i cori giovanili: dal coro "Vox Nova" di Spilimbergo che assieme al coro "Ensemble di Armonia" di Cordenons ha offerto musiche liturgiche di Fauré e di Saint-Saëns, al coro giovanile "Euterpe" di Sedegliano con tre brani rinascimentali, altri più recenti e un finale di musica moderna di successo, per finire con il "Midway Chorus" di Sclavons con un programma abbastanza spurio e un'interpretazione un po' giovanilmente arruffata che rendeva difficile distinguere il gregoriano dalla musica leggera di successo che piace ai giovani. Ed è giusto ascoltare tutti, accogliere anche espressioni corali eterogenee, ma porte con giovanile entusiasmo anche se non sempre con una vocalità controllata. Se ne discute, si può confrontare, i cori partecipanti indubbiamente ne possono trarre vantaggio.

A coronare la manifestazione ha avuto luogo un seminario per i partecipanti: i tre esperti Marco Berrini, Orlando Dipiazza e l'estensore di queste righe hanno sposato le loro impressioni e constatazioni alla loro personale esperienza di direttori di coro e/o compositori di musica corale, ognuno da una sua personale angolatura e privilegiando successivamente vari temi ed argomenti, per comunicarle agli intervenuti. L'esposizione pacata espletata di fronte a un

auditorio interessato e le domande cui hanno avuto occasione di rispondere hanno evidenziato caratteristiche dei cori e problemi di repertorio. E l'incontro ha dato modo di approfondire pure con singoli partecipanti alcuni aspetti di singolare interesse. E io credo personalmente alla grande utilità di seminari e laboratori, quando si ha l'opportunità di giustapporre interessi, problemi ed esperienze per cercare di trarne un beneficio comune che riguarda non solo gli ascoltatori, ma anche gli esperti che così hanno modo di aggiornarsi e conoscere ancor meglio il vasto, bello e ricco mondo della coralità. Ebbene: sono ripartito alla fine con una nuova ricca esperienza dopo aver diviso con tutti emozioni e confrontato le idee mie con quelle altrui. La strada intrapresa a Cordenons può essere presa a modello da altri centri interessati alla coralità. Ne traggono certamente vantaggio i cori stessi, ma pure ognuno che si interessa a vario titolo alla cultura corale italiana. I concorsi sono, oggi, troppi; ma non sono troppe le manifestazioni come questa di Cordenons.

Coro polifonico "Sant'Antonio abate"

Un Festival per promuovere il canto

di Mario Onagro
Assessore alla Cultura
del Comune di Cordenons

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CORDENONS HA PROMOSSO UN "FESTIVAL DEL CANTO" PENSANDO DI POTER DARE UN FATTIVO CONTRIBUTO ALLA CRESCITA DEL VASTO MONDO CULTURALE-MUSICALE RAPPRESENTATO DALLA PRIMA ED ELEMENTARE FORMA ESPRESSIVA CHE È PROPRIO LEGATA ALLA VOCE UMANA. TRA GLI OBIETTIVI DELL'INIZIATIVA FIGURA SICURAMENTE LA VALORIZZAZIONE DEL CANTO COME MEZZO COMUNICATIVO CHE PER SECOLI HA CARATTERIZZATO SOTTO DIVERSE ESPRESSIONI LA CULTURA DEI POPOLI, DANDO ALLE PICCOLE COMUNITÀ COME ALLE PIÙ ESTESE DEI CONNOTATI BEN PRECISI. NEGLI ULTIMI ANNI PURTROPPO SI SONO GRADUALMENTE PERSE ALCUNE PECULIARITÀ DEL CANTO SIA ESSO RIVOLTO AGLI ADULTI SIA AI BAMBINI, PER DARE SPAZIO A STRUMENTI DELLA TECNOLOGIA CHE IN QUALCHE MODO SI SONO SOSTITUITI ALLA PERSONA CHE ANZICHÉ ESSERE PROTAGONISTA, SI LIMITA ALL'ASCOLTO DI ALTRI CHE SI ESIBISCONO. IL TESSUTO MUSICALE CANORO CONSOLIDATO IN PASSATO È DIVENTATO ESTREMAMENTE FRAGILE E CORRE QUINDI UN RISCHIO DI ABBANDONO. NON SI TRATTA PERÒ DI RECUPERARE IL PASSATO SULLA SCIA DI NOSTALGICHE RIPROPOSIZIONI, MA DI MANTENERE QUEL PATRIMONIO ESPRESSIVO, IN TUTTI I SUOI GENERI, PER PROIETTARLO VERSO IL FUTURO INTERAGENDO CON MODERNI MEZZI E STRUMENTI COMUNICATIVI, STILI, NUOVE SONORITÀ E LINGUAGGI MUSICALI. IL FESTIVAL, DEFINIBILE PERTANTO APERTO, PROMUOVE E VALORIZZA I MOLTEPLICI CODICI SONORI E LE REALTÀ CULTURALI CHE ESSI RAPPRESENTANO, FACENDO LEVA ANCHE SU NUOVE METODOLOGIE ED ESPRESSIONI ARTISTICHE CHE NON ESCLUDONO LA PRESENZA DELLA COMPONENTE STRUMENTALE. I GRUPPI CANORI, CON I LORO RICCHI E RICERCATI REPERTORI, SI SONO ALTERNATI IN QUESTO I° FESTIVAL PER QUATTRO APPUNTAMENTI DIVERSIFICATI TRA LORO, CIASCUNO CON PROPRIE TEMATICHE, APPREZZATE DA UN PUBBLICO ATTENTO E DESIDEROSO DI RIAPPROPRIARSI DEL PATRIMONIO CULTURALE LEGATO AL CANTO. LA PRESENZA IN SALA DI UNA COMMISSIONE ARTISTICA COMPOSTA DAI PRESTIGIOSI MAESTRI MARCO BERRINI, PAVLE MERKÙ E ORLANDO DIPIAZZA, HA DATO INOLTRE UN LUSTRO PARTICOLARE ALL'INTERA MANIFESTAZIONE.

CORINFESTA in VALCELLINA 2005 VIII edizione

PROGRAMMA

DOMENICA 10 LUGLIO 2005

Barcis
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S.Giovanni Battista -
Corale Comunale Azzanese /Azzano Decimo

Claut
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S.Giorgio
Corale di Rauscedo/Rauscedo

Ore 12.15
Concerto aperitivo
Zona Municipio
Coro "Livenza"/Sacile

Ore 12.15
Concerto aperitivo
Piazza della Chiesa
Corale di Rauscedo/ Rauscedo

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Zona Municipio
Corale di Rauscedo/Rauscedo

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Piazza della Chiesa
Coro Contrà Camolli/Camolli - Casut

Cimolais
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore
Officium Consort/Pordenone

Ore 15.00
Concerto pomeridiano
Piazzale della Chiesa
Coro "Quattro Molini"/Azzano Decimo
Associazione corale "S.Cecilia" /Zoppola

Erto
Ore 9.30
S. Messa - Chiesa Parrocchiale
Coro Contrà Camolli/Camolli - Casut

Ore 12.15
Concerto aperitivo
Via IX ottobre
Coro Contrà Camolli/Camolli - Casut

Ore 12.15
Concerto aperitivo
Piazzetta S. Marco
Associazione corale "S.Cecilia" /Zoppola

Ore 15.30
Concerto pomeridiano
Piazzetta S. Marco

Ore 16.30
Concerto pomeridiano
Casso, Piazza

Ore 17.30
Concerto pomeridiano
Diga Vajont
Coro "Livenza"/Sacile

Ore 16.30
Concerto pomeridiano
Via IX ottobre
Coro "Quattro Molini"/Azzano Decimo

SABATO 16 LUGLIO 2005

Cimolais
Ore 21.00
Rassegna Corale
Sala Parrocchiale
Corale Julia/Fontanafredda
Nuova corale di Coseano /Coseano UD
Ottetto Lussari/Ugovizza UD

Domenica 17 luglio 2005

Montereale
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta
Gruppo corale "Spengenberg" /Spilimbergo

Ore 12.15
Concerto aperitivo
Montereale, Piazza Roma
Coretto "Mandi"/Bagnarola
Gruppo corale "Spengenberg" /Spilimbergo

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Chiesa S. Rocco
Coretto "Mandi"/Bagnarola
Coro femminile "L. Perosi" /Bagnarola

Malnisio
Ore 12.00
Concerto aperitivo
Parco ex centrale idroelettrica
Pueri Cantores "Maestro Onofrio Crosato"/Pordenone

Andreis
Ore 09.45
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Grazie
Coro femminile "L. Perosi" /Bagnarola

Barcis
Ore 10.30
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista
Coretto "Mandi"/Bagnarola

Ore 11.00
XVIII ediz. Premio letterario Nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata"
Piazzale Albergo Centi
Coro "A.N.A. Montecavallo" /Pordenone
Coro femminile "L.Perosi" /Bagnarola

Ore 12.00
Concerto aperitivo
Piazza Municipio
Corale Cordenonese /Cordenons
Simple voices/Sacile

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Piazza Municipio
Coro Polifonico di Maniagolibero/Maniago

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Centro Polisportivo comunale (Bar)
Simple voices/Sacile
Coro "A.N.A. Montecavallo"/ Pordenone

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Piscina turistica
Corale Cordenonese /Cordenons
Gruppo Corale "Gialuth" /Roveredo in Piano

Ore 17.30
Concerto finale cori uniti
Piazza lungolago (se piove Portico Albergo Centi)

Claut
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio
Gruppo Corale "Gialuth"/ Roveredo in Piano

Cimolais
Ore 11.00
S. Messa Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore
Gruppo Corale Polifonico "Martianus"/Morsano al Tagl.to

S. Leonardo Valcellina
Ore 10.30
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Leonardo

DOMENICA 24 LUGLIO 2005

Andreis
Ore 18.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Grazie
Coro Polifonico "S. Antonio Abate"/Cordenons

Ore 18.45
Concerto sacro dopo la Messa
Coro Polifonico "S. Antonio Abate"/Cordenons

Barcis
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista
Associazione musicale "G. Tomat"/Spilimbergo

Ore 12.00
Concerto aperitivo
Piazza Municipio
Associazione musicale "G. Tomat"/Spilimbergo

Ore 12.00
Concerto aperitivo
Piazza lungolago
Ass. Corale Polifonica di Montereale/Montereale Valcellina
Corale Maniaghese/Maniago

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Piazza Municipio
Ass. Corale Polifonica di Montereale/Montereale Valcellina

Ore 16.00
Concerto pomeridiano
Piazza lungolago
Corale "Laus nova" /Pravisdomini
Associazione musicale "G. Tomat"/Spilimbergo

Ore 17.30
Concerto finale cori uniti
Piazza lungolago

Claut
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio
Ass. Corale Polifonica di Montereale/Montereale Valcellina

Cimolais
Ore 11.00
S. Messa - Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maggiore
Corale "Laus nova" /Pravisdomini

Erto
Ore 9.30
S. Messa - Chiesa Parrocchiale
Associazione Corale "La Betulla"/Aviano

L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DELL'USCI DI TRIESTE

Fabio Nesbeda

Si è tenuta il 23 marzo l'assemblea ordinaria 2005 dell'USCI della provincia di Trieste.
All'appuntamento annuale si è presentata un'associazione in buona salute, soprattutto per il sempre crescente numero di gruppi corali affiliati: per l'anno in corso hanno chiesto l'iscrizione il Coro "Antonio Illersberg" e la "Cappella Tergestina", che portano così il numero degli iscritti a trentuno. Il consuntivo dell'attività 2004, tracciato dalla presidente Donatella Deluca, ha messo in luce le iniziative intraprese dall'associazione, sia autonomamente, sia in rete con l'USCI regionale, con la partecipazione a manifestazioni di più ampio respiro. Una di queste, ad esempio, è stata *Nativitas*, che ha coinvolto alcuni cori triestini, mentre dal canto suo l'associazione provinciale ha affiancato al progetto regionale l'iniziativa *Cantando il Natale*, con un manifesto che raccoglieva tutti i concerti natalizi dei cori USCI di Trieste.
Nel 2004 è stato finalmente presentato a Trieste il volume *Cantar Saba*, che già in precedenza aveva visto la luce per i tipi delle edizioni "Pizzicato". Questo libro si è configurato sia come una raccolta di brani corali vincitori dell'omonimo premio di composizione, sia come un'interessante occasione per conoscere le problematiche della poesia triestina attraverso uno dei suoi più illustri rappresentanti. Su un piano anche più ampio si è collocata la pubblicazione dei due volumi sull'opera corale di Antonio Illersberg, realizzati da Adriano Martinolli. Una particolare attenzione è stata riservata, come del resto in passato, alla coralità scolastica, non soltanto nei riguardi dei più piccoli, ma anche dei cori delle scuole superiori. Quest'attenzione si è concretata nella prima rassegna *E... state in coro*, organizzata alla fine della scuola e destinata ad essere ripetuta anche quest'anno.
Sul piano tecnico e organizzativo si ricorda che sono stati acquistati strumenti ed attrezzature, che saranno a disposizione dei singoli cori per concerti e manifestazioni musicali.
Importante è stata anche la soluzione del problema della sede, poiché finalmente è stata trovata una sistemazione adatta presso la parrocchia dei Santi Andrea e Rita: il parroco ha dato molto gentilmente la sua disponibilità e ha chiesto soltanto che, in cambio, i cori dell'USCI possano animare mensilmente a turno una Santa Messa o tenere un concerto.
Per il 2005 l'USCI di Trieste si propone sia di partecipare alle iniziative di più ampio respiro promosse dall'USCI regionale (p. es. *Corovivo*, *Nativitas*, *Seminari Internazionali di Canto gregoriano*, ecc.), sia di riprendere nuovamente la rassegna provinciale *Corinsieme*, di potenziare le iniziative rivolte ai giovanissimi e ai giovani, con la rassegna *Alfieri Seri* e con *E... state in coro*, di registrare un CD con canti natalizi presentati da tutti i cori iscritti. Accanto a questi progetti vanno collocati il concorso di composizione *Cantar Trieste*, che continua un'ormai illustre tradizione, e la prosecuzione di un corso di vocalità curato individualmente da Rita Susovsky, a richiesta dei cantori dei singoli cori.

TRIESTE E I CORI SCOLASTICI

PROSEGUE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE

Fabio Nesbeda

Più volte abbiamo avuto occasione di presentare, in queste pagine, l'attività dei cori scolastici triestini. Senza timore di ripetere considerazioni già fatte, possiamo tuttavia parlare ancora di una realtà in continuo sviluppo, sia nell'ambito delle scuole medie inferiori, sia negli istituti scolastici superiori. Una riprova di quanto osservato è nella riproposta di incontri e rassegne, che hanno ormai superato il periodo di "rodaggio", per acquistare un carattere di appuntamento atteso dai giovani cantori. In queste rassegne l'USCI provinciale di Trieste ha partecipato talora in prima persona come organizzatrice, ma si può ben affermare che in altre occasioni alcuni dei cori scolastici partecipanti erano iscritti all'USCI, a testimonianza dell'interesse dell'associazione per la coralità giovanile e scolastica. Alla fine di marzo si è ripetuta per la terza volta la rassegna *Coralmente…*, organizzata dalla Scuola media "Lionello Stock" e per l'occasione ribattezzata *Coralmente Europa*, perché non più legata, come nelle precedenti due edizioni, alle festività natalizie. La scelta dei programmi, per comune accordo dei partecipanti, si è articolata in ogni caso intorno ad un tema di fondo, i canti della tradizione popolare europea. È stato possibile, così, presentare una scelta molto ampia di canti, senza timore di sovrapposizioni, poiché ogni coro poteva avvalersi delle proprie esperienze e del repertorio più congeniale alle proprie possibilità. Ancora una volta ha fatto da cornice alla rassegna l'ampio spazio del Politeama "Rossetti", che ben si prestava ad accogliere il numeroso pubblico. Si sono avvicendati sul palcoscenico undici cori, cinque di scuola media e sei di scuola superiore: una volta tanto i "grandi" in numero maggiore dei "piccoli"… I cori delle scuole medie ("Sv. Ciril in Metod", "Dante", "Altura", "Fulvio Tomizza" e "Lionello Stock") si avvalevano anche di accompagnamenti strumentali di vario tipo, connessi con le attività di educazione musicale ed anche con le competenze degli alunni (abbiamo visto con piacere giovanissimi strumentisti che accompagnavano i loro amici nell'esecuzione dei canti). Il programma spaziava dall'Irlanda e dalla Scozia alla Macedonia, non senza qualche colorito omaggio alla tradizione locale della nostra regione e della nostra città. Nella seconda parte del concerto i sei cori delle scuole superiori (Liceo classico "Dante Alighieri", Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan", Liceo pedagogico "Anton Martin Slom„ek", Liceo classico "Francesco Petrarca", Liceo scientifico "Galileo Galilei" e Istituto professionale "Scipione de'Sandrinelli") hanno affrontato con impegno programmi interessanti di canti popolari elaborati e di canti d'autore (abbiamo sentito con piacere *Túrótt eszik a cigány* di Kodály, oppure il *villancico* rinascimentale *A la fuente del olivo*) con varietà di espressione vocale e generalmente con buon impegno interpretativo sul piano musicale. Non poteva mancare un canto finale, nella tradizione di *Coralmente…*.

Questa volta è stato scelto l'inno europeo o, meglio, un frammento di *An die Freude* di Beethoven, che tutti i cantori presenti hanno eseguito insieme con entusiasmo, i giovani delle scuole superiori sul palcoscenico, quelli delle scuole medie inferiori in sala, a creare un ideale abbraccio e a formulare l'augurio che l'occasione di cantare nuovamente insieme possa ripetersi il prossimo anno.

Coralmente Europa… il brano d'assieme

E… state in coro era invece il titolo della rassegna organizzata per la seconda volta dall'USCI triestina alla fine dell'anno scolastico. La rassegna, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe avere, nei prossimi anni, un carattere itinerante nelle varie scuole cittadine. Partita, infatti, lo scorso anno dal Liceo scientifico "Oberdan", *E… state in coro* ha trovato quest'anno la sua sede nell'Aula magna del Liceo classico "Dante Alighieri".

A creare un ideale collegamento con le scuole medie inferiori, è stato invitato il coro della Scuola media "Lionello Stock", anche per un simpatico riconoscimento all'attività svolta dalla direttrice Rosanna Posarelli nell'organizzazione di *Coralmente Europa*. Due altri cori delle superiori hanno animato la rassegna, il Gruppo corale del Liceo "Dante Alighieri" (che questa volta… giocava in casa) e il coro del Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan", che per l'occasione ha messo insieme anche alcuni elementi del suo gruppo "senior".

Il problema della continuità di un coro scolastico è, infatti, uno dei più sentiti in questo tipo di formazione: alcuni concorsi e rassegne ammettono anche la partecipazione di ex-studenti che non abbiano, però, oltrepassato una certa età. Spesso ci troviamo di fronte ad un patrimonio vocale non indifferente, che dev'essere valorizzato, e non può restringersi soltanto all'età anagrafica o scolastica dei partecipanti.

Ben vengano, dunque, gruppi che continuano l'esperienza del coro scolastico, per non disperdere un prezioso patrimonio vocale e, soprattutto, l'entusiasmo di ragazzi che si ritrovano per far musica insieme.

L'*E… state in coro* dell'USCI di Trieste ha segnato, quindi, per i partecipanti, una sorta di augurio di buone vacanze, ed un incoraggiamento a quei cantori che devono attendere le vacanze… ancora per qualche settimana, perché impegnati negli imminenti esami di Stato.

MILLE ANNI DI CANTI A MARIA

UNA RASSEGNA DI MUSICA CORALE SACRA NEL MESE DI MAGGIO

contributi di Gianna Fietta, Paolo Loss e Vincenzo Ninci (a cura di Fabio Nesbeda)

a Società Polifonica "Santa Maria Maggiore" di Trieste, in collaborazione con la Parrocchia di San Francesco a Trieste, ha organizzato nel mese di maggio la rassegna corale *Mille anni di canti a Maria*, articolando, quindi, sul tema mariano la scelta dei programmi dei vari complessi corali partecipanti. Ha aperto la rassegna domenica 1 maggio il "Friuli Venezia Giulia Gospel Choir", diretto da Rudy Fantin. Tale formazione si è recentemente costituita nella nostra regione ed è nata dalla collaborazione dello stesso direttore col cantante Alessandro Pozzetto, *leader* vocale del gruppo.

Il coro è composto da quindici cantanti - di età che va dai diciotto ai trenta anni circa - ognuno dei quali perfettamente in grado di esibirsi anche come solista. Il gruppo è accompagnato, oltre che dallo stesso direttore (pianoforte e tastiere), anche da un chitarrista, da un bassista e da un batterista. Autentici professionisti, ma profondamente innamorati del proprio lavoro e soprattutto attenti al messaggio spirituale insito in ciò che cantano, hanno offerto agli oltre duecento intervenuti una serata entusiasmante, ricca di splendida musica, con interpretazioni sentite ed impeccabili, capacità di coinvolgere il

pubblico nell'ascolto e nella preghiera, alternando brani dalla ritmica travolgente a brani mistici ed interiori.
Nel repertorio eseguito, in gran parte facente riferimento agli stili dello *spiritual*, del *gospel* e del *contemporary christian*, spiccavano anche due composizioni originali dello stesso Rudy Fantin: una *Salve Regina*, composta sul tema gregoriano dell'antifona mariana (*tonus simplex*), ed un toccante arrangiamento del famoso *Signore delle cime*, in cui si è potuta apprezzare la bellissima voce solista di una delle ragazze.
Domenica 8 maggio è stata la volta degli "Amici del Canto Gregoriano", diretti da Paolo Loss, musicista attivo da anni nel campo del canto gregoriano e docente ai Seminari Internazionali di Rosazzo.
La prima parte del concerto, intitolato *Ave Maria*, era dedicata alla presenza di temi mariani nei canti dell'Avvento e comprendeva, tra l'altro l'Introito *Rorate caeli* e il grande offertorio *Ave Maria*.
La seconda parte illustrava la presenza del testo del *Magnificat* nel repertorio dell'Ufficio. La terza parte era dedicata alle grandi antifone mariane e comprendeva *Alma Redemptoris Mater*, nella forma più semplice; seguivano *Ave Regina Caelorum*, *Regina Caeli* e *Salve Regina* nella splendida forma delle grandi solennità.
È stato poi eseguito l'Inno *Ave maris stella*, risplendente di sublime freschezza. Il canto dell'*Ave Maria* e del *Sub tuum praesidium*, eseguiti in forma processionale all'inizio ed alla fine del concerto, hanno, infine, fatto rivivere suggestioni legate alla pratica del canto nei monasteri. Il gruppo corale "Amici del Canto Gregoriano" si è presentato in una formazione a voci miste, alternando la brillantezza delle voci femminili a quella più profonda del gruppo maschile. I cantori hanno mostrato buona preparazione, affiatamento, comprensione e declamazione dei testi. Si sono ancora fatti apprezzare nell'aderenza alla scrittura neumatica, frutto, tra l'altro, degli studi che molti di loro hanno approfondito ai Seminari Internazionali di Canto Gregoriano di Rosazzo. Sono stati apprezzati in modo particolare alcuni interventi di solisti sia nelle antifone, sia nei versetti salmodici.

La società polifonica "Santa Maria Maggiore"

Il successo della serata è stato completo grazie anche alla buona affluenza di pubblico che alla fine ha applaudito calorosamente gli esecutori.
Il terzo concerto della rassegna, tenuto dal coro "Vox Julia" di Ronchi dei Legionari, diretto da Elisa Ulian, s'intitolava *Preghiere* e si divideva in due parti: la prima comprendeva canti mariani dal 1500 ai giorni nostri, e vi spiccavano alcune composizioni recenti quali la *Salve Regina*, della compositrice Sonia Magris Sirsen, fondatrice del coro protagonista del concerto, l'*Ave Maria* e l'*Ave maris stella* del compositore basco Javier Busto e *A Hymn to the Virgin* del compositore inglese Benjamin Britten. Seguiva una seconda parte comprendente brani religiosi legati a due motivi, quello della meditazione sulla Passione di Cristo e quello della preghiera. Tra i brani della Passione sono da segnalare per bellezza il grande responsorio *Caligaverunt oculi mei* del sommo compositore spagnolo Tomás Luís da Victoria, *O Jesu, mi dolcissime*, di Orlando Di Piazza, il *Pater noster* del compositore boemo vivente Zdenek Lukas e tre *negro spirituals* in splendide elaborazioni d'autore. Nella compagine corale, ben condotta con finezza e sensibilità, spiccavano per bellezza le voci dei soprani e per delicatezza quelle dei tenori, ma apportavano pure pienezza di colore anche le voci scure dei contralti e dei bassi.
Tra i soprani vanno segnalati alcuni interventi solistici di elevata caratura nel brano di Javier Busto, *Ave maris stella*.
Sono da segnalare alcune caratteristiche globali della compagine corale quali la morbidezza degli attacchi, l'ascolto attento tra le sezioni per creare fusione ed amalgama e la sensibilità nel non forzare il suono anche nei *forte*. Il pubblico, attento e caloroso, ha applaudito con generosità il coro e la direttrice, che hanno ripetuto come *bis* lo spiritual *Ain't got time to die*.
Domenica 22 maggio, sempre nella chiesa di San Francesco, si è concluso il mese musicale dedicato a Maria con un concerto del coro organizzatore del ciclo, la Società Polifonica "S. Maria Maggiore".
Sotto la direzione di Vincenzo Ninci, con la collaborazione organistica di Manuel Tomadin, il coro ha presentato un doppio percorso musicale, il primo dedicato ai canti a Maria strumento di salvezza, e il secondo dedicato alla lode a Maria nei secoli. Sono stati eseguiti tra l'altro, nella prima parte, alcuni brani di grande spessore musicale quali il *Magnificat* in re maggiore di Pachelbel per coro e organo, che dava il titolo al concerto, *O magnum mysterium* di Tomás Luís da Victoria, il grande mottetto di Mendelssohn *Herr nun lässest du*, e lo *Stabat Mater* di Zoltán Kodály.
Tra i brani della seconda parte emergevano *Es segne uns Gott di Telemann*, *Ave virgo* di L. Agostini, *Salve Regina* di Schubert, *Ave*

Maria, per coro e organo, di Javier Busto, *Neve non tocca* di Perosi e lo scintillante *Exsultate Deo* di Alessandro Scarlatti.
I vari momenti musicali hanno trovato la compagine corale pronta e duttile alle esigenze delle partiture ed alle sollecitazioni del direttore.
Si segnalano momenti di particolare emozione nelle grandi campate della polifonia classica, nelle interiorizzazioni delle composizioni contemporanee e nelle intensità dei brani d'esultanza.
La calorosa accoglienza del pubblico invita a ripetere anche in futuro l'esperimento del ciclo concertistico a tema. La rassegna, del resto, era stata idealmente preceduta da un concerto d'organo tenuto da Vincenzo Ninci il 21 marzo nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria a Trieste, in occasione della Seconda Giornata Organistica Italiana. Il 21 marzo era una data particolare, scelta per ricordare attraverso concerti organistici in tutta Italia il "compleanno" di Johann Sebastian Bach, a 320 anni dalla nascita.
Con ben precise scelte tematiche si è prospettato anche il concerto di Ninci, considerando il particolare momento dell'anno liturgico, la settimana della Passione di Cristo. Il titolo riprendeva, infatti, una frase tratta dal dialogo *Il Transilvano* del grande trattatista seicentesco Gerolamo Diruta, relativa all'esecuzione organistica: *"Li duri et aspri tormenti della Passione". Fede e spiritualità nella musica organistica*. Il programma, articolato intorno ai grandi corali bachiani, voleva far riferimento, per la maggior parte, al maestro di Lipsia soprattutto nel rapporto tra fede, preghiera e scrittura organistica. Non mancava, tuttavia, nella seconda parte, un omaggio a Marco Enrico Bossi, grande protagonista della "rinascita" organistica italiana, con la sua toccante *Ave Maria*, ed alle sonore architetture del *Corale n. 3* di César Franck, alle quali si è rivelato particolarmente adatto il grande organo Zanin della chiesa triestina.

VENEZIA IN CORO

UN'ESPERIENZA DEL CORO "LICEO OBERDAN" DI TRIESTE

Roberta Dambrosi

Domenica 5 giugno 2005 il Coro dell'Associazione Culturale Coro "Liceo Oberdan" - *Senior* e alcuni elementi del Coro Giovanile del Liceo Scientifico "G.Oberdan" di Trieste hanno partecipato su invito dell'USCI regionale alla XXIX edizione di *Venezia in Coro - Programma di Animazione Musicale* organizzato dall'A.S.A.C. - Veneto (Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali). In occasione di tale manifestazione i Cori invitati si esibiscono non solo in sale da concerto, case di riposo ed ospedali per un sentito obiettivo di solidarietà e amicizia, ma anche in strada, girando per calli e campielli. Tale esperienza è stata entusiasmante, e l'organizzazione da parte dell'A.S.A.C. è stata talmente efficiente da riuscire ad gestire nel migliore dei modi gli spostamenti di tutti i Cori, anche di quelli che - come noi - erano senza una guida locale. Fin dal nostro arrivo alla stazione di Venezia siamo stati accolti dall'organizzazione, che ci ha confermato il percorso per raggiungere la zona della città che ci era stata assegnata per le nostre esibizioni e ci ha dato gli orari per il pranzo e per il Concerto d'Assieme - uniche tappe con orari e posti predefiniti. Per il pranzo l'A.S.A.C. ha creato convenzioni con ristoranti di tipo classico e self-service, dove con prezzi irrisori abbiamo mangiato in modo soddisfacente. Insomma, cartina alla mano, abbiamo cominciato a camminare verso il quadrante che ci era stato assegnato, con un unico consiglio da parte dell'organizzazione: "Cantate quando volete, in qualsiasi posto vi sembri adatto!". Dopo solo pochi metri abbiamo capito che erano molti i Cori a seguire questo consiglio: ad ogni passo un diverso Coro si metteva in formazione, intonava la nota d'inizio, e via ad iniziare la sua *performance*. Tutti i Cori si fermavano ad uno ad uno, in un concerto per il quale gli stessi Cori partecipanti erano gli spettatori, e pochi minuti dopo nuovamente i protagonisti. È stato veramente insolito e piacevole esibirsi così, improvvisamente notando come anche i passanti

si fermassero con molto interesse ad ascoltare, apprezzando le qualità dei diversi Cori.
Alle ore 13.00 - come da programma - tutti i Cori partecipanti alla manifestazione si sono incontrati in Piazza S.Marco per effettuare un'esibizione d'assieme, accompagnati da un quartetto d'ottoni e diretti dal Maestro Agostino Granzotto. Anche questa *performance* ha avuto un clamoroso successo, per noi inaspettato: la folla entusiasta per la situazione che si fermava ad ascoltarci era sempre più numerosa! Purtroppo alla fine del concerto, quando ci preparavamo ad esibirci per un bis nell'*Inno di Mameli*, come richiesto a gran voce dal pubblico in piazza, siamo stati interrotti dai Vigili Urbani di Venezia che hanno ritenuto la manifestazione un disturbo alla quiete pubblica e mancante di autorizzazioni, cosa che in seguito si è rivelata errata. Accertatici del fatto che avremmo potuto esibirci di pomeriggio nel quadrante che ci era stato assegnato, siamo ritornati al Campo dei Santi Apostoli, dove abbiamo cantato per circa 40 minuti.
Il nostro repertorio di musica *gospel-spiritual* e musica leggera ha fatto interessare un pubblico molto eterogeneo, e tutto il nostro concerto è stato seguito con interesse e partecipazione. Brani come *Barbara-Ann* dei Beach Boys e *Lollipop* hanno fatto interessare alla nostra esibizione anche le persone meno propense verso la musica corale. I nostri *gospel-spirituals Plenty Good Room* e *Ride the Chariot* hanno fatto battere le mani a tutti i presenti, facendoli partecipare attivamente alla *performance*. L'esperienza ci ha fatti tornare a casa carichi di soddisfazione e con la certezza che *Venezia in Coro* sia una manifestazione non replicabile in altre realtà cittadine: innanzi tutto perché - essendo Venezia una città per lo più pedonale - si presta ad un'occasione del genere, e poi perché la gran parte delle persone presenti in loco è in vacanza ed è più propensa a fermarsi ad ascoltare; inoltre, ultimo fattore, ma non per questo trascurabile, a Venezia ci sono sempre molti stranieri più abituati di noi italiani a situazioni del genere e più critici ed educati a livello musicale.
Vogliamo concludere con i nostri elogi all'A.S.A.C. per l'organizzazione, rivolgendo agli altri Cori un invito a partecipare in futuro a questa manifestazione decisamente imperdibile: chissà che non capiti anche a voi che mentre state cantando un brano vi si aggiunga a cantare dal pubblico un basso, solo per poter essere fotografato da suoi amici!

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'USCF

Andrea Venturini

g**ruppo corale** "Ottetto del Lussari" di Ugovizza, gruppo corale "Calliope" di Basiliano, corale "Graziano Coceancigh" di Ipplis di Premariacco, "Jubilate" di Zellina di San Giorgio di Nogaro, gruppo corale " Faisi dongje" di Attimis, "Glagns di soreli" di Ronchis, "Harmonious ensemble" di Ruda, grop corâl culturâl "Rosas di mont" di Ovaro; questi gli otto cori nuovi iscritti che, unendosi agli oltre 100 gruppi corali già associati, costituiscono il biglietto da visita con cui si è aperta l'Assemblea Ordinaria dell'USCF
Il panorama corale, molto variegato ed eterogeneo, è capace di soddisfare le più ampie esigenze di un pubblico sempre più attento e preparato: dalla polifonia al canto popolare, dal gregoriano al gospel. Tra questi, cori che hanno la finalità della sola animazione liturgica e cori di assoluto prestigio che hanno saputo dare lustro all'Associazione grazie a importanti riconoscimenti (ricordiamo i recenti successi del "Coro Polifonico di Ruda" nel concorso di Vittorio Veneto e l'ottimo risultato del "Coro Peresson" di Piano d'Arta all'Intenational Chorwettbewerb di Elsenfeld).
Nell'ampia esposizione dei bilanci, il Presidente Federico Driussi ha fatto notare tre dati importanti: il significativo utile d'esercizio, il saldo attivo dei conti bancari ed il fatto che i crediti siano più che doppi rispetto ai debiti.
Sono stati, in un secondo tempo, lo stesso Presidente e Giovanna Bortolussi, responsabile della Commissione Artistica, a richiamare l'attenzione sulle varie manifestazioni ed attività che l'USCF ha promosso nel corso dell'anno.
Sono così state ricordate le manifestazioni

Cantondo, rivolta ai cori giovanili e scolastici durante la quale è stato organizzato un incontro con il maestro Roberto Spremulli nel quale maestri, coristi e semplici appassionati hanno potuto ricevere preziosi consigli; la rassegna *Cantanatale* che ha offerto tredici serate su tutto il territorio della Provincia; la serata di premiazione con la quale si è concluso il terzo concorso di composizione *Falivis* e le varie rassegne di zona che hanno coinvolto un gran numero di cori iscritti.
Importanti sono state anche le collaborazioni con l'USCI Friuli Venezia Giulia in occasione del convegno di studi su Alessandro Orologio e del concerto del "Coro Giovanile Italiano" a Udine; ricordata anche la collaborazione con il Concorso Internazionale "C.A. Seghizzi" per il coordinamento dei concerti inseriti nella rassegna "Seghizzinregione" e gli ottimi rapporti di collaborazione con l' A.G.A.Ch..
La relazione si è conclusa con un bilancio più ampio, riguardante i tre anni del mandato conferito al Consiglio Direttivo ed alla Commissione Artistica uscenti.
Dopo una breve discussione ed i ringraziamenti di Driussi, si è passati alla votazione che ha riconfermato, con amplissima maggioranza dei presenti, Federico Driussi alla carica di Presidente dell' USCF
A lui si affiancheranno, nel triennio 2005-2007, il Consiglio Direttivo che ha visto tutti i suoi membri uscenti riconfermati, mentre nella Commissione Artistica, a fianco dei membri riconfermati, ci sarà il nuovo ingresso dei maestri Giovanni Zanetti, Luca Bonutti, Anna Maria Fotia e Renato Duriavig.

CANTONDO A UDINE

Andrea Venturini

1

La manifestazione *Cantondo*, organizzata dall'USCF, nonostante i pochi anni di vita, si sta affermando come il più importante appuntamento, in provincia di Udine, con la realtà dei cori giovanili e scolastici.
La conferma è data dal numero sempre crescente di cori che aderiscono alla rassegna, che in quest'edizione si è svolta il 30 aprile presso l'auditorium "F. Tomadini" di Udine; nove sono stati, infatti, i cori che si sono succeduti sul palco della sala, gremita di un pubblico particolarmente caloroso. Ha aperto il pomeriggio musicale il coro "Pueri et Juvenes Cantores" di Reana del Rojale, diretto da Serena Vizzutti. Il gruppo, nato nel 1979, ha fornito prova della lunga tradizione con l'ottima interpretazione di brani di Dipiazza, Kodaly e Barnwell.
La scuola di musica "Artemia" di Torviscosa, presente anche quest'anno con due complessi vocali, il "Coro di voci bianche" ed il "Piccolo Coro", si è confermata ancora come una delle realtà più interessanti della provincia.
Sapientemente preparati dai maestri Denis Monte e Barbara Di Bert, i due cori hanno eseguito un interessante repertorio di brani particolarmente adatti ai bambini e ragazzi.
Successivamente si sono esibiti il coro "Harmonia Mundi" di Treppo Grande e Vendoglio, diretti da Sandra Mansutti, il coro "Le viole" di Torsa di Pocenia, diretto da Valentina Bott e Ilaria Cicuttin ed il coro della scuola media "Piazza Garibaldi" di Udine, diretto ancora da Sandra Mansutti.
La vera novità è stata la presenza di due cori scolastici nati grazie ad altrettanti progetti realizzati nella scuola elementare "G. Rodari" di Udine e "A. Zardini" di S. Maria la Longa.
I progetti, curati rispettivamente dai maestri Sandra Salomone e Giovanna Bortolussi, hanno dimostrato come sia possibile avvicinare al canto i bambini con grande entusiasmo ed interesse degli stessi ed ottenendo ottimi risultati, seppur in tempi molto ridotti.

La manifestazione si è conclusa con il "Marinelli Gospel Choir" del liceo udinese, diretto da Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin, che in modo travolgente ha saputo coinvolgere con la propria musica il pubblico presente.
Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati dal Presidente dell'USCI Friuli Venezia Giulia Sante Fornasier e da Federico Driussi, Presidente dell'USCF.
L'appuntamento si rinnoverà il prossimo anno, a conferma dell'impegno sempre maggiore che le Associazioni stanno rivolgendo a sostegno di queste importanti realtà giovanili.

Udine - Cantondo 2005

CONCORSO "FALIVIS": LA SERATA DI PREMIAZIONE

Andrea Venturini

Giunto alla sua terza edizione, si è concluso, con il concerto di premiazione, il concorso di composizione corale *Falìvis*. Il concorso, bandito dall'USCF con cadenza biennale, ha lo scopo di promuovere la creazione di un nuovo repertorio corale in lingua friulana che possa alimentare, rinnovandola, l'ampia proposta cui i cori possono attingere. Importanti novità sono state inserite nel regolamento di quest'ultima edizione che prevedeva, oltre alla categoria di composizioni per complessi corali a voci pari o dispari, anche una categoria rivolta alle composizioni per i cori di voci bianche. Varie ed interessanti le scelte dei testi poetici che includevano versi di Novella Cantarutti, Pier Paolo Pasolini, Maria Forte, Enrica Cragnolini, Otmar Muzzolini, Pierluigi Cappello, Anna Bombig, Leonardo Zanier, nonché divertenti filastrocche popolari friulane.

La serata di premiazione si è svolta sabato 5 marzo nel Auditorium Comunale di Pagnacco ed è stata presentata da Enzo Driussi che ha simpaticamente accolto i tre cori ospiti: il "Grop Corâl Vidulês" diretto da Adelchi Zoratti, il "Coro Vox Nova" di Spilimbergo diretto da Carla Brovedani e la "Corale Synphònia" di Grîs Cuccana diretta da Devis Formentin.
La "Corale Symphònia" ed il "Grop Corâl Vidulês" hanno eseguito brani friulani in un interessante percorso attraverso la tradizione popolare, con *Mieli*, *O ce biel cjscjel a Udin*, *Da pe' de clevo* ed il canto d'autore, dal rinascimentale Giovanni Croce con *Mascherata a sei in friulano*, ai più recenti Albino Perosa, Giulio Viozzi ed Orlando Dipiazza.
A conclusione del proprio repertorio i due cori hanno proposto rispettivamente il brano vincitore ed il brano segnalato della categoria A

(composizioni originali a cappella per cori a voci pari o dispari) che, a giudizio unanime di una commissione formata da cinque illustri Maestri sono risultati essere *Il prin svual dal lujar* di Lino Falilone su testo di Pier Paolo Pasolini e *Sora i macs da li' steli'* di Flavio Quali su testo di Novella Cantarutti, brani che il pubblico, con calorosi applausi, ha dimostrato di apprezzare.
Il coro giovanile "Vox Nova", formato da una trentina di ragazzi dagli undici ai diciotto anni, ha presentato un impegnativo repertorio comprendente composizioni di Gabriel Faurè, Zoltan Kodaly, Camille Saint Saens, J. David ed ha terminato la propria esibizione con il brano vincitore della categoria B (composizioni originali a cappella o con accompagnamento di pianoforte per voci bianche), brano composto da Gianna Visintin su testo di Anna Bombig ed intitolato *La buera*. La premiazione dei vincitori è stata ufficializzata dal presidente dell'USCF Federico Driussi e dall'Assessore alla cultura del Comune di Pagnacco con la consegna delle targhe e con il ringraziamento ai compositori per il loro impegno a sostegno della musica e della cultura friulana.
La serata si è conclusa con un'attestazione di gratitudine ai Presidenti che si sono succeduti alla guida dell' USCF nei 25 anni di vita che l'Associazione può vantare: Pier Paolo Gratton, Paolo Lodolo e Ezio De Toni, mentre è stato l'attuale Presidente Driussi a salutare il folto pubblico intervenuto alla serata.
L'appuntamento con "Falìvis" non tarderà a ripresentarsi poiché già quest'anno sarà proposto il bando di partecipazione alla quarta edizione.

DA LIS MONTS INSIN AL MÂR
CHE TU CRESSIS MARILENGHE

Andrea Venturini

Nel corso di quindici anni d'attività il Coro "Alpe Adria" di Treppo Grande, sotto la sapiente guida del maestro Toni Colùs, si è contraddistinto per l'impegno volto alla tutela della lingua e della cultura friulana, grazie all'importante opera di diffusione della ricerca etnomusicologica inerente al canto popolare friulano.
Proprio nell'occasione del quindicesimo anno di fondazione, il Coro "Alpe Adria" presenta una pregevole raccolta musicale che offre una panoramica più ampia possibile delle espressioni vocali e corali della nostra tradizione, in un progetto interamente realizzato, probabilmente per la prima volta, da un coro friulano.
Il titolo dato alla raccolta, *"DA LIS MONTS INSÍN AL MÂR - che tu cressis marilenghe"* (DAI MONTI AL MARE - possa tu crescere madre lingua), mutuato dai celebri versi di Bindo Chiurlo musicati da Arturo Zardini, sintetizza molto bene l'obiettivo del coro di Treppo Grande, mentre le musiche, proposte in due compact disc, raggiungono pienamente l'intento di offrire un esempio dei molteplici aspetti del canto friulano: dal canto di carattere liturgico o devozionale, sia di matrice popolare, sia d'autore, al canto popolare di altra funzionalità, fino ad arrivare alle villotte d'autore di cui è ricca la musica friulana del Novecento.
Nel primo CD sono proposti canti entrati a far parte del repertorio delle comunità parrocchiali divenendo, grazie al loro carattere schiettamente popolare, un valido veicolo dell'espressione religiosa collettiva. Molti di essi rimandano alla pubblicazione, curata da pre Josèf Cjargnel nel 1976, *Cjantis di glesie dal popul furlan* e si aprono con la *Messe celtiche* (armonizzata da Oreste Rosso). Numerosi i canti dedicati alla Madonna, tra cui *Da font de mê anime*, versione friulana del *Magnificat*, *Mari sante*, *O gran Vergjine* ed interessanti i canti *Cui puedial fânus pôre*, adattamento testuale del *Laudate Dominum* ancora in uso a Ludaria di Rigolato e *Faitsi dongje*, traslitterazione in friulano del responsorio *Subvenite Sancti Dei* della tradizione della Pieve di Gorto di Ovaro. Tra i brani religiosi d'autore, anch'essi parte ormai ben radicata nei repertori liturgici e corali, è possibile riscontrare, pur nella diversità stilistica, l'espressività spontanea dei brani popolari.

Chiude la parte sacra, con una delle tradizioni tipicamente friulane, il *Missus est* di Giovanni Battista Candotti.
Il secondo CD si apre con la filastrocca *Din Dun Don*, raccolta dal Noliani a Chiaulis di Paularo, eseguita in pura forma monodica, e prosegue con una canzone a ballo e gli interessanti *Done mari*, canto nuziale raccolto dal Garzoni a Sezza (Zuglio) ed il canto di tipo narrativo *I farai 'na fontanuta*.
La proposta musicale continua con il genere della villotta popolare, nelle melodie più note ed amate, armonizzate per coro: *Gjovanin colôr di rose, Se jo ves di maridâmi, I siet pas...*
L'ultima parte presenta una ricca selezione di brani d'autore, i più vecchi dei quali risalgono alla fine dell'Ottocento, divenuti un sostituto al vero canto popolare e considerati più "accattivanti" dai nascenti cori organizzati dell'epoca. In questa ultima parte è possibile ascoltare brani di alcuni dei principali compositori friulani: Escher, Zardini, Garzoni, Marzuttini, fino ai più recenti Macchi, Liani e Turato. Questa fase evolutiva porterà il canto friulano d'autore dalla primitiva imitazione della villotta popolare ad un linguaggio ben più complesso ed articolato ma avrà in ogni modo il pregio di conservare un denominatore comune che, come ricorda Roberto Frisano nella sua introduzione contenuta nel cofanetto, è il suono della lingua e l'indole del sentimento, entrambi ben radicati e, indubbiamente, parte di noi.

RASSEGNA CORALE DI MUSICA SACRA

Luca De Reggi

Quasi a voler ripercorrere a ritroso nel tempo secoli di storia per giungere a rendere omaggio, con il canto, agli antichi padri fondatori della Chiesa, si è svolta Sabato 21 Maggio 2005, presso la suggestiva cornice di S. Lorenzo martire a Monte di Buja, la terza edizione della Rassegna Corale di Musica Sacra Friulana.
La rassegna, come ogni anno, è stata organizzata dal Circolo Culturale Laurenziano presieduto dal maestro Luciano Turato, e patrocinata dalle congiunte Province di Gorizia, Pordenone ed Udine e dal Comune di Buja. Partecipanti ed al contempo ospiti del concorso erano il Gruppo Corale "Ars Musica" di Gorizia, diretto da Lucio Rapaccioli, il Coro "Glemonensis" di Ospedaletto, seguito da Roberto Frisano, e l'Associazione Musicale "GottardoTomat" di Spilimbergo, condotta da Alessandro Maurutto.
La serata è stata suddivisa in due differenti momenti musicali: nel primo, i cori hanno presentato ciascuno un brano inedito, in quello successivo hanno eseguito brani di libera scelta dal proprio repertorio. Nell'ordine delle composizioni in concorso, si sono alternati dapprima il coro "G.Tomat" con il brano *Canticum Simeonis* di Orlando Dipiazza, poi il coro "Glemonensis" con il brano *Sanctus, Dominus Deus Omnipotens* di Davide Pitis, infine il coro "Ars Musica" con il brano *Libera me, Domine* di Patrick Quaggiato. La giuria, composta dal presidente G. Zanetti (per il Conservatorio di Udine), da S. Paiani (per la Curia), da C. Romanini (per la Provincia), da S. Pascoli (per la Filologica Friulana), da N. Della Bartolomea (Per l'USCI-F.V.G.), da R. Lorenzini (per il Circolo Culturale Laurenziano), ha ritenuto di segnalare come miglior interpretazione il Coro "Ars Musica" di Gorizia, e come miglior composizione il brano *Canticum Simeonis* eseguito dal coro "Tomat" di Spilimbergo. L'appuntamento con la IV edizione della rassegna, è per il prossimo anno; l'obiettivo è sempre lo stesso: incentivare e promuovere la creazione di canti sacri ideati dai molti talenti presenti in Friuli Venezia Giulia.

OTROŠKI PEVSKI ZBOR CORO DI VOCI BIANCHE "F.VENTURINI": SUCCESSI ED ENTUSIASMO

Rosana Sabadin Celin / Luisa Antoni

Per l'OPZ / Coro di voci bianche Fran Venturini di Domjo (Domio) continua un periodo d'oro. Dopo gli abituali cambiamenti generazionali agli inizi della nuova stagione, dovuti all'avvicendamento di nuovi piccoli cantori, il gruppo corale ha nuovamente riproposto il suo particolarissimo stile artistico che lo ha imposto all'attenzione della critica e del pubblico già negli anni passati.

Dopo le festività di dicembre, durante le quali i piccolo cantori si sono esibiti con canti natalizi, l'attività del coro si è concentrata agli inizi del nuovo anno soprattutto sull'opera. A gennaio hanno infatti partecipato all'opera "Il sasso pagano" del compositore triestino Giulio Viozzi, messa in scena alla Sala Tripcovich in occasione delle celebrazioni per ricordare il Maestro, organizzate dall'associazione degli Amici della lirica e dall'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini.

Le collaborazioni ai progetti della ZSKD-UCCS è già un impegno costante del coro; per questa occasione il coro ha partecipato alla seconda messa in scena della rappresentazione multimediale dal titolo...*iz ‡loveka glasba poje... - momenti musicali degli artisti sloveni*, che è stata proposta per le celebrazioni culturali a Hrpelje (Erpelle) presso Kozina. L'OPZ Venturini, unico coro di voci bianche, ha cantato brani di Marij Kogoj e Ignacij Ota. Il periodo primaverile è per i cori la stagione, in cui si svolge la maggior parte dei concerti, delle collaborazioni, degli scambi e delle partecipazioni ai concorsi. Per l'OPZ "F. Venturini" si è trattato di un periodo di prove intense e di numerosi concerti sia in Italia che all'estero. Il coro ha nuovamente affermato la sua qualità durante la partecipazione alla rassegna di cori di voci bianche e giovanili "Pesem mladih" organizzata già da molti decenni dalla "Zveza cerkvenih pevskih zborov" (Unione dei cori parrocchiali) di Trieste. Già da molti anni l'OPZ partecipa alle rassegne comunali "Na„a pomlad" organizzate dal JSKD (Fondazione per le attività culturali della Repubblica slovena). In uno di questi appuntamenti comunali, la giuria ha scelto l' OPZ "F. Venturini" come miglior coro del concerto, permettendo così al gruppo corale di partecipare al concerto di gala che si è tenuto a Zemono presso Aidussina. I piccoli coristi dell'OPZ "F. Venturini", attivo all'interno dell'omonimo Circolo culturale, si trovano a concorrere con i cori scolastici, formati spesso da coristi più vecchi. Se si considera ciò e il fatto che spesso i cori scolastici sono ben più nutriti, è indubbiamente da ammirare l'energia e la determinazione, con cui operano la direttirce Suzana ¶erjal e la pianista accompagnatrice Neda Sancin. Il 17 aprile l' OPZ di Domjo ha partecipato alla 19.a Rassegna di cori di voci bianche e giovanili di Monfalcone (Go), organizzata dalla locale "Schola Cantorum S. Ambrogio", che ha visto, unitamente alla partecipazione dei cori goriziani, anche del coro MPZ della Scuola elementale di Dekani presso Capodistria (dir. Slavica Kleibencetel). I coristi dell'OPZ "F. Venturini" prima delle meritate vacanze, hanno avuto ancora due importanti impegni: all'inizio di maggio hanno cantato davanti alla giuria del concorso di Nova Gorica, ricevendo la targa d'argento, mentre recentemente hanno partecipato al concorso nazionale di Malcesine, dove hanno ricevuto il premio speciale Feniarco per la migliore esecuzione di un brano della raccolta "Giro giro canto".

con il patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
FENIARCO
COMUNE DI PAGNACCO
PROVINCIA DI UDINE

in collaborazione con:

U.S.C.F. - Udine

PAGNACCO (UD)

Auditorium Comunale

Domenica 30 OTTOBRE 2005

X EDIZIONE

COROVIVO

CONFRONTI CORALI ITINERANTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA